Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 6 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 135

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Bet numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — — Coll'ediz. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO via Roma - Via Bertola e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-843 con smistamento automatico per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 8, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiere e mercati - Segnalo la Crociera - I divertimenti - Quadrifoglio, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli inserti che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 2 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-059 - 53-961

Colloquio del Duce col Cancelliere austriaco

L'incontro alla Rocca delle Caminate - La visita alla tomba di Dante a Ravenna - Schuschnigg è ripartito per Venezia

L'ospite lascia oggi l'Italia

ROMA, 5 notte.

Di ritorno da Viareggio, il Cancelliere austriaco ha reso visita al Duce che lo ha ricevuto alla Rocca delle Caminate, trattenendolo in un cordiale colloquio durato due ore.

(Stefani).

Fervide dimostrazioni al Duce e all'Ospite

Forlì, 5 notte.

Stamani alle 10 il Cancelliere austriaco Schuschnigg proveniente da Viareggio giungeva nella nostra città e si recava alla Prefettura, ove era ad attenderlo il Sottosegretario agli Esteri on. Fulvio Suvich, col quale raggiungeva la Rocca delle Caminate. Quivi il Duce lo intratteneva in un cordiale colloquio di circa due ore. In seguito S. E. il Capo del Governo ed il Cancelliere si recavano a Ravenna a visitare la tomba di Dante. Nella forte e vetusta città e nelle frazioni che si trovano lungo la via ravennana la popolazione, riconoscendo il Duce, si precipitava nelle vie e nelle piazze, acclamando entusiasticamente.

Alle ore 13.30 S. E. Benito Mussolini offriva al Cancelliere all'Albergo Roma una colazione, alla quale prendevano parte anche Sua Ecc. Suvich, il Prefetto grand uff. Toffano, il Federale conte Teodorani ed il gen. Navarrini comandante della brigata Rubicone. Al termine della colazione il Duce offriva in dono al Cancelliere il volume Romagna di Luigi Pasquini, testè premiato alla Reale Accademia d'Italia.

Alle ore 15 circa il Capo del Governo accompagnava il Cancelliere d'Austria al nostro campo di aviazione Luigi Ridolfi, da dove partiva alla volta di Venezia.

Particolare assai significativo all'uscita dall'albergo, la popolazione che all'annuncio della presenza del Capo aveva invaso tutta la piazza, tributava a Benito Mussolini una spontanea, irrefrenabile, affettuosa dimostrazione al grido di « Viva il Duce! Viva il Cancelliere ». L'auto, guidata da S. E. il Capo del Governo, doveva di fronte alla marea acclamante rallentare, ed infine arrestarsi, fino al momento in cui, apertasi un varco, poteva proseguire, fra le più vive, entusiastiche acclamazioni della folla.

Il Cancelliere a Venezia

L'odierna partenza per Vienna

Venezia, 5 notte.

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg, partito dall'aeroporto di Forlì, è giunto a Venezia alle 16.30 scendendo all'aeroporto Nicelli da bordo di un trimotore messo a sua disposizione dal Duce. A riceverlo si trovavano l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, giunto appositamente nella mattinata in automobile da Milano, il Prefetto e le altre autorità. Il Cancelliere austriaco è sceso con l'on. Alfieri e le autorità nel motoscafo dell'Ammiraglio, recandosi immediatamente alla Biennale dove è stato ricevuto dai dirigenti della stessa, dai vice-consoli d'Austria e d'Ungheria e dal dott. Gerolich ordinatore della Mostra magiara.

Alle 18, congedatosi da S. E. Alfieri, dal Prefetto e dal comm. Bazoni, ai quali ha espresso la sua ammirazione per la mostra italiana e per il perfetto ordinamento di quelle d'Austria e di Ungheria, si è recato a visitare il palazzo Ducale, dove, guidato dal comm. Barbantini, ha fatto una affrettata visita alla superba Mostra del settecento veneziano.

S. E. Schuschnigg col seguito si è recato poi al Gran Hotel, dove ha preso alloggio. Ripartirà da Venezia domattina in volo per Vienna.

La Festa dei Carabinieri celebrata a Roma

L'intervento del Sottosegretario alla Guerra — La consegna delle medaglie al valore

Roma, 5 notte.

Stamane, alla caserma Vittorio Emanuele II è stato celebrato solennemente il 122.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali. Nell'ampio cortile della caserma, festosamente pavesato, erano schierati reparti a piedi ed a cavallo dell'Arma fedelissima, nonchè una rappresentanza di carabinieri in congedo con il medagliere della Federazione nazionale. Erano presenti il Ministro Guardasigilli e rappresentanti del Senato e della Camera, il vice Segretario del P. N. F., il Sottosegretario di Stato per la Stampa integrale, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, una delegazione della Repubblica di San Marino, ufficiali generali e superiori di tutte le Forze armate e numerose personalità.

Alle 8.30, salutato dai prescritti onori, è giunto il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il quale è stato ricevuto dal comandante generale dell'Arma, col quale ha passato in rivista i reparti schierati. Al suono della Marcia d'ordinanza e della fanfara a cavallo, i reparti hanno poi sfilato dinanzi alla tribuna delle autorità. Successivamente è stata recata sulla tribuna stessa la bandiera dell'Arma che i rappresentanti della Repubblica di S. Marino hanno decorato di una medaglia d'oro, in riconoscimento dell'opera prestata al servizio di quella Repubblica.

Un ufficiale del Comando generale ha quindi letto una breve relazione che documenta la partecipazione alla guerra italo-etiopica e l'attività svolta in A. O. dai Carabinieri Reali, dopo di che il Sottosegretario alla Guerra ha proceduto tra vivi applausi alla distribuzione delle ricompense. Ecco i premiati con medaglia d'argento e di bronzo al Valor militare e civile:

Medaglia d'argento al Valor militare: Carabiniere a piedi Giustino Vincenzo (alla memoria) « In servizio notturno di perlustrazione insieme con un appuntato, operava con slancio ardimentoso l'inseguimento e il fermo di un pericoloso malfattore. Rimasto isolato e ferito mortalmente con quattro colpi di rivoltella durante una violenta colluttazione, tentava con sforzo eroico e generoso di sollevarsi da terra e portare aiuto al superiore accorso e anche esso fatto segno a colpi d'arma da fuoco, ma dovova soggiacere alla gravità delle ferite riportate. San Pietro di Strà (Venezia), 2 marzo 1935 ».

Maresciallo d'alloggio Annis Eraglio: « In servizio notturno per la cattura di un sanguinario latitante, con ammirevole ardimento si appressava al nascondiglio del ricercato e benchè ferito alla gola da un colpo di pistola, rispondeva risolutamente al fuoco del ribelle che cadde ferito a morte. Monte Arci-Uras (Cagliari), 25 dicembre 1934 ».

Medaglia d'argento al Valor civile. Maggiore Mesintieri cav. Guido: « Quale comandante della Divisione Carabinieri Reali di Nuoro, concorreva efficacemente alla organizzazione e direzione di una vasta operazione di polizia tendente alla cattura di due temibili delinquenti autori di numerosi reati. Determinatasi la necessità di prendere d'assalto una casa, dove i latitanti si erano rifugiati, prendeva parte attiva al conflitto stesso e si esponeva a grave pericolo per il buon esito dell'operazione, durante la quale uno dei latitanti veniva ucciso mentre l'altro, insieme a un favoreggiatore, veniva tratto in arresto. Bortigali (Nuoro), 25 ottobre 1934 ».

Medaglia di bronzo al Valor militare: Carabiniere a piedi Marzo Alberto per l'azione compiuta a Laurenzana (Potenza) il 24 aprile 1934: appuntato a piedi Capaldo Alfredo per l'azione compiuta a Vignanello (Viterbo) il 12 dicembre 1934.

Medaglia di bronzo al Valor civile conferita al carabiniere a piedi Fassi Longo Giovanni.

Sono stati poi consegnati i premi sulla *Fondazione del monumento al Carabiniere Reale* al vice brigadiere a cavallo Ventura Gennaro lire 20.000 (decorato di medaglia d'argento al Valor militare); al carabiniere a piedi Meacci Dante, L. 15.000 (encomio solenne del Ministero della Guerra con Ordine del giorno all'Esercito); al carabiniere a piedi Talarico Leonardo, L. 15.000 (proposto per la medaglia d'argento al Valor militare) e al carabiniere a piedi Pilla Bruno, L. 10.000 (proposto per la medaglia d'argento al Valor militare).

I reparti frattanto avevano indossato il costume ginnastico ed hanno sfilato di nuovo; quelli a piedi al canto di uno degli inni delle forze giovanili del Partito e quelli a cavallo recando labari sormontati da Aquile Romane e bandiere dai colori di Roma infilate nelle canne dei moschetti al canto dell'Inno a Roma. Lo sfilamento è stato salutato da vibranti applausi da parte dei numerosi invitati che gremivano le tribune. Ristabilitosi il silenzio e schieratisi di nuovo i reparti, il Sottosegretario alla Guerra ha pronunciato brevi parole, dicendo ai Carabinieri, nei secoli fedeli ed eroici, che lo spettacolo di valore e di prontezza da loro offerto era il più bel discorso che poteva farsi nel l'Anno XIV dell'Era Fascista e primo dell'Era Imperiale. Egli ha chiuso fra vivi applausi recando loro il saluto del Duce. Ministro della Guerra.

Il Colonnello comandante la Legione ha quindi ordinato il Saluto al Re ed il Saluto al Duce cui hanno risposto tonanti il « Viva il Re! » e l'« A Noi! » dei reparti schierati e dei convenuti. Terminata la manifestazione, il Sottosegretario alla Guerra lasciava la caserma dopo essersi soffermato brevemente dinanzi alle due lapidi che sono state murate nell'atrio, una delle quali ricorda il carabiniere Cimmarusti Medaglia d'oro al Valor militare caduto in Africa Orientale, l'altra tutti i militari dell'Arma, caduti nel conflitto italo-etiopico.

Mussolini riceve il Presidente della « Edison »

Un milione messo a disposizione del Capo del Governo

Roma, 5 notte.

Il presidente della Società « Edison » di Milano, ricevuto in udienza dal Duce, lo ha informato che il Comitato della Edison ha deciso di mettere a disposizione del Duce la somma di 1 milione di lire da erogare nell'esecuzione di un'opera celebrativa della fondazione dell'Impero. Il Duce ha ordinato che la somma sia versata al prefetto di Milano per la sistemazione della zona di S. Lorenzo dove sarà inaugurata nel 1937 la statua dell'imperatore Costantino.

Il Duce inoltre ha preso atto, compiacendosene, che nello stesso intento di festeggiare la creazione dell'Impero, il Comitato della Edison ha messo a disposizione del presidente dieci annualità da 100 mila lire ciascuna per sussidiare in via straordinaria il personale che per casi gravi risultasse particolarmente bisognoso di aiuto.

Un telegramma al Duce di studenti egiziani

Roma, 5 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli studenti egiziani residenti a Roma esprimono la loro esultanza sincera per la magnifica vittoria dovuta al genio di V. E. ed alla fede del popolo italiano. Si associano al sentimento del popolo egiziano in favore di una intesa tra l'Italia e l'Egitto, intesa che non mancherà di suggellare la secolare amicizia fra i due Paesi e di apportare scambievoli vantaggi alle due civiltà mediterranee. Per gli studenti: Zaki Ahmed El Shafei Mahmoud ».

I lavori stradali in Addis Abeba

Addis Abeba, 5 notte.

Il Maresciallo Graziani ha visitato gli ospedali di Addis Abeba, compresi quelli nord-americani. Si è anche recato alla sede del Fascio, interessandosi vivamente alla scuola istituita dal Fascio stesso, dove gli scolaretti, che erano dieci giorni fa sessanta, sono già quattrocento. Tutti in uniforme, i bimbi hanno accolto il Maresciallo al grido di « Viva il Re! » « Viva il Duce! » ed hanno poi cantato *Giovinezza*.

Viste le buone disposizioni delle popolazioni per la consegna delle armi ed il numero delle consegne che si verificano per casi di forza maggiore, dopo oltrepassati i limiti del bando, il Governo ha promulgato una ordinanza che proroga di un mese il limite di consegna delle armi. Le consegne sono fatte ai Reali Carabinieri e sono numerosissime.

Il Governo ha stabilito, con decreto odierno, l'immediato inizio dei lavori stradali nella città di Addis Abeba per andare incontro al bisogno di lavoro della popolazione indigena e bianca di qualsiasi nazionalità. Il decreto stabilisce che i manovali ed i sorveglianti inferiori debbono essere indigeni, mentre i quadri superiori sono riservati agli italiani ed ai bianchi di qualsiasi nazionalità. Fissa anche i salari il cui pagamento è effettuato giornalmente. I lavori cominciano domattina.

LA GUERRIGLIA IN PALESTINA

Un distaccamento di marinai si rifiuta di marciare contro i ribelli

Lo sciopero bianco delle municipalità - I commercianti ebrei, di fronte all'impotenza governativa, incoraggiano gli inglesi a dar partita vinta agli arabi

Gerusalemme 5 notte.

Nel quadro generale della resistenza passiva proclamata dagli arabi palestinesi contro il governo della Potenza mandataria merita da alcuni giorni una rubrica speciale il contegno delle municipalità dei principali centri del paese. Questi organismi preposti alle amministrazioni comunali anzichè prestare opera per far rispettare ai loro soggetti gli ordini dell'Alto Commissariato britannico, solidarizzano con la piazza e si mettono alla testa dell'insubordinazione civile, sposando il principio della non collaborazione coi supremi poteri dello Stato. I padri coscritti di Gerusalemme hanno fatto altrettanto davanti all'intimazione di far cessare i continui vandalismi perpetrati contro i fili delle linee telefoniche, se non volevano che la loro città fosse colpita in blocco da una forte multa pecuniaria. Il sindaco di Gerusalemme, dove molti membri della municipalità sono ebrei, impossibilitato ad ogni azione dai colleghi degli altri centri arabi del paese, ha chiuso il consiglio comunale ed ha deciso di servire la causa nazionale portando per l'Inghilterra, ove passerà il periodo del suo congedo col proposito di adoperarsi ad illuminare l'opinione pubblica britannica circa le cause e la realtà della situazione politica in Palestina.

Nuove deportazioni

Quattro altri agitatori arabi sono stati deportati al campo di Anjahafu, situato alla frontiera nella penisola del Sinai, dove si trovano già una quarantina di esiliati.

Il comandante delle forze alla frontiera transgiordanica ha richiamato in servizio tutti i riservisti. Si ritiene che questa misura sia stata presa allo scopo di raddoppiare la sorveglianza e di impedire il contrabbando delle armi e delle munizioni verso la Palestina.

Nella tenuta agricola ebraica presso Gaza sono stati distrutti 2400 alberi. Altre 1700 piante sono state sradicate nell'aranceto di Telmond. Un'autocorriera ebraica è stata presa a fucilate presso Giaffa. Un tentativo dinamitardo di far saltare il ponte stradale presso Napluse è abortito.

L'autorità diramò la seguente statistica ufficiale circa i membri della polizia rimasti vittime durante i torbidi: « quattro morti, uno ferito gravemente e contusi lievemente ».

Vi abbiamo comunicato ieri che l'Alto Commissario sir Arthur Wauchope si era recato ad Amman dove ha avuto un lungo colloquio con l'Emiro Abdalla. Si afferma che Wauchope avrebbe chiesto al principe della Transgiordania l'intervento presso il Comitato centrale arabo della Palestina per metter fine allo sciopero. Infatti stamani il Comitato ha ricevuto una lettera dell'Emiro Abdalla il quale chiede un abboccamento diretto con i dirigenti dell'agitazione. Il Comitato subito riunitosi, si è deciso a partire domattina per Amman. Nella stessa riunione il Comitato ha inviato un telegramma di protesta al Re d'Inghilterra e telegrammi ai principi ed ai re arabi chiedendo il loro intervento col rinvio. Altri telegrammi sono stati inviati ai consoli per esporre la situazione.

Ammutinamento di marinai

Oltre all'ammutinamento dei soldati inglesi di cui è stato dato notizia ieri, anche un gruppo di marinai inglesi ha rifiutato di obbedire agli ordini superiori. Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Un gruppo di fucilieri di marina delle navi ancorate a Caifa ha ricevuto ordine di recarsi a Napluse a rinforzare quella guarnigione. Le truppe sono partite in autocarri da Caifa ma, giunte a metà strada, sono state sorprese ed attaccate da bande di ribelli. I marinai si sono difesi alla meglio dietro gli autocarri, però, visti a mal partito essendo caduti feriti alcuni dei loro hanno deciso di ritirarsi e sono rientrati a Caifa. In fronte ad una nuova ingiunzione del Comando militare di recarsi a Napluse i marinai hanno rifiutato dicendo di esser pronti a morire in una grande guerra ma di non poter accettare la guerriglia nè di voler affrontare le infide tese dai ribelli. Provvedimenti gravi sarebbero stati presi contro questi marinai.

Un ufficiale si è suicidato con una rivoltellata a Gerusalemme, in seguito ad un diverbio coi superiori i quali gli avevano ordinato di recarsi sui luoghi della guerriglia a perseguire le bande.

Uno scontro sanguinoso

Tre ufficiali arabi delle truppe di frontiera hanno presentato le dimissioni quando sono stati richiesti di marciare contro i loro fratelli del villaggio di Nafir, dove sono raccolti i deportati. Improvvisamente il villaggio è stato assalito dai beduini che hanno occupato il posto di polizia e l'ufficio telegrafico, facendo prigionieri i soldati. Truppe sono state inviate in tutta fretta al Mar Morto, dove le bande hanno assalito le colonie ebree. Si è avuto uno scontro sanguinoso.

Il villaggio di Bit Degghen si è rifiutato di pagare un'indennità di cinquecento lire palestinesi in seguito ad un fatto di sangue. I soldati hanno invaso il villaggio per sequestrare i prodotti nelle case degli arabi, ma questi li hanno bruciati in gran parte.

Una bomba è stata gettata contro la sede del tribunale di Napluse, dove si trovano acquartierate le truppe inglesi. Un soldato è stato ucciso.

Gli aeroplani continuano a perlustrare le montagne anche di notte. Un increscioso incidente è costituito dal fatto che gli aviatori hanno scambiato alcuni pacifici pastori della montagna di Tul per dei ribelli ed hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici contro di loro.

A Gerusalemme si è costituita una Borsa araba il commercio il cui consiglio è composto di sei membri musulmani e di sei cristiani, il che rappresenta una netta scissione della Borsa precedentemente dagli inglesi.

Il comitato d'agitazione arabo ha diramato una nota in cui raccomanda il popolo e lo invita alla lotta sino alla vittoria.

P. Alessandri.

I commercianti ebrei chiedono la resa

Alessandria (Egitto), 5 notte.

I commercianti ebrei della Palestina, riunitisi a congresso, durante una tumultuosa seduta hanno constatato l'impotenza dell'autorità governativa a mettere fine all'agitazione araba ed hanno invitato l'Alto Commissario a risolvere la questione anche a prezzo di accedere alle richieste arabe per il veto all'immigrazione degli israeliti. Tale notizia giunta stamani al giornale egiziano Bainglh ha destato grande impressione in quanto gli stessi ebrei, di fronte all'impotenza dell'agitazione araba invitano il Governo a capitolare.

La spada di Damocle rivoluzionaria sospesa sul capo di Blum

Il Capo del Governo promette alle folle provvedimenti sociali legislativi, ma le masse non desistono - Parigi bloccata - Anche i grandi magazzini chiusi - Le trattative con la Confederazione del lavoro

L'agitazione si estende in tutta la Francia

NELLE OFFICINE OCCUPATE dagli scioperanti si suona e si canta sulle grandi macchine inerti.

GLI ADDETTI ALLA DISTRIBUZIONE DEI GIORNALI dormono sui pacchi usciti dalle tipografie e rimasti bloccati

Parigi, 5 notte.

Se l'ipotesi ottimistica riferitavi ieri sera rispondesse alla verità, all'ora in cui siamo l'agitazione delle masse operaie dovrebbe già accennare a calmarsi. Il gabinetto Blum essendo in carica dalla notte scorsa, la continuazione degli scioperi non può infatti ormai più concorrere a consolidarlo, ma a indebolirlo, suscitandogli ostacoli nuovi e interamente gratuiti, invece di eliminare quelli naturali che potrebbero attraversargli la strada. Ma gli scioperi, le occupazioni di fabbriche, continuano, anzi ingigantiscono. Bisogna dunque concludere che l'ipotesi dell'agitazione concordata fra Blum e Jouhaux per intimorire la borghesia capitalista, non sia quella buona e che, il mondo dei due, lungi dall'agire di concerto col primo, agisce di testa propria per farsi dell'altro un ostaggio, dominarlo, disorientarlo, metterlo in imbarazzo e condurlo dove vuole.

Appello non privo d'angoscia

L'allocuzione radiofonica rivolta ieri al Paese dal Capo del Governo, sembrerebbe avvalorare la nuova supposizione. Essa costituisce infatti, fra le righe, un grande appello alle masse lavoratrici affinchè accordino la loro fiducia al Governo e gliela provino affidandogli la difesa delle proprie rivendicazioni, invece di tentare di farsi giustizia da sè paralizzando l'intera esistenza economica del Paese. Blum ha detto:

« Il Governo di fronte popolare è costituito. Chiamato ieri alle 6 di sera dal Presidente della Repubblica, gli ho consegnato, seduta stante, la lista dei miei collaboratori. Il Governo si presenterà domani davanti alle Camere. Da oggi esso vuol prendere contatto con il Paese. Il suo programma è il programma di fronte popolare. Fra i progetti di cui annuncerà la presentazione immediata e che chiederà alle due Camere di votare prima delle vacanze, figurano: la settimana di 40 ore; i contratti collettivi; i congedi pagati; cioè le principali riforme reclamate dal mondo operaio. Esso è dunque risoluto ad agire con decisione e rapidità tanto per i lavoratori della terra, come per i lavoratori delle officine. Esso farà tutto il suo dovere, non mancherà a nessuno degli impegni presi. Ma la sua forza risiede anzitutto, nella fiducia che ha riposto in lui il popolo di Francia, e ne reclamo oggi la testimonianza ai milioni di elettori che lo hanno portato al potere. L'azione del Governo, per essere efficace, deve esercitarsi nella sicurezza pubblica. Essa sarebbe paralizzata da ogni attentato all'ordine, da ogni interruzione nei servizi vitali della Nazione. Ogni panico, ogni confusione, servirebbe ai disegni oscuri degli avversari del fronte popolare, alcuni dei quali aspirano già alla rivincita. Il Governo chiede dunque ai lavoratori di rimettersi alla legge per quelle rivendicazioni che debbono essere regolate dalla legge, e di perseguire le altre nella calma, nella dignità e nella disciplina. Esso chiede al padronato di esaminare queste rivendicazioni con largo spirito di equità. Esso deplorerebbe che una tattica padronale di intransigenza sembrasse coincidere con il suo arrivo al potere. Esso chiede infine a tutto il Paese, di conservare il sangue freddo, di difendersi contro le crudele esagerazioni e le perfide voci, di considerare con pieno predominio di se stessi, una situazione già drammatizzata dagli osservatori malevoli della Francia, ma che gli sforzi di una volontà comune devono bastare a risolvere. La vittoria del 26 aprile e del 3 maggio, riceve oggi la sua piena consacrazione. Un grande avvenire s'apre dinanzi alla democrazia francese. Io la scongiuro, come Capo del Governo, di avviarvisi con quella forza tranquilla che è garanzia di nuove vittorie ».

Fattore di pericolo

A ribadire l'appello di Blum, il Ministro del Lavoro ha emanato dal canto suo nel pomeriggio, un comunicato di tono analogo, facendo osservare che dopo la costituzione di un Governo di fronte popolare, il persistere del movimento operaio non ha ragione di essere:

« Il programma che il Presidente del Consiglio presenterà domani al Parlamento — dice la nota di Lebas — risponde a tutte le rivendicazioni operaie che hanno dato origine agli scioperi. Invitiamo dunque i lavoratori a tener conto della profonda modificazione intervenuta nella situazione politica. Il Governo presenterà nel più breve tempo possibile, dei progetti di legge sulla durata del lavoro, sui salari e sul contratto collettivo, e si sforzerà di farli adottare al più presto. In tali condizioni ci appelliamo al buon senso degli operai affinchè non commettano errori suscettibili di compromettere i felici risultati che sono in diritto di attendersi ».

Queste esortazioni obbligano a concludere che il Gabinetto Blum, lungi dal provocare gli scioperi per farsene scudo, li subisca diventandone ostaggio. E' questo, se vogliamo, nella confusa situazione attuale, un elemento di chiarezza. Ma è anche un fattore di pericolo come quello in cui è implicita la prova che, prima ancora di presentarsi alle Camere, il Gabinetto social-radicale è superato dall'azione diretta delle masse. Per non lasciarsi distanziare nella corsa all'esaltazione dei diritti del lavoro, un Consiglio di Gabinetto ha deciso oggi di presentare, fin da martedì prossimo alla Camera, progetti di legge destinati ad imporre agli industriali la settimana di 40 ore, la concessione di vacanze annuali pagate, il contratto collettivo di lavoro.

La dichiarazione ministeriale, di cui Blum e Daladier daranno lettura domani al Parlamento, promette inoltre la nazionalizzazione delle industrie belliche e la revisione dei decreti legge che ridussero, mesi or sono, gli stipendi degli impiegati governativi e le pensioni di guerra. Le Camere non dovranno separarsi prima di essersi pronunciate almeno sul principio di tali disposizioni le cui modalità saranno applicate ulteriormente per via di decreti.

Il cuore di Parigi paralizzato

A queste eloquenti prove della buona volontà del Governo, la massa operaia non ha ancora risposto, se teniamo conto che proprio nel pomeriggio di oggi sono entrati in sciopero i Grandi Magazzini, cuore e colore della vita parigina, dalle Galéries Lafayette al Trois Quartiers, e della Printemps alla Samaritaine, con le loro migliaia di impiegati d'ambo i sessi, e che la cessazione del lavoro in questi enormi, eleganti e famosi alveari, ha vuotato il centro della capitale, già privo della animazione consueta degli stridenti e della folla intorno ai chioschi di giornali. Ma durante la intera giornata, conferenze e riunioni si sono succedute quasi ininterrottamente tra i membri del Governo e i dirigenti delle organizzazioni sindacali. Jouhaux, l'uomo del giorno, è stato ricevuto più volte tanto da Blum, quanto dal Ministro dell'Interno. Il secondo dei due ha fatto stasera, ai giornalisti assedianti le sue anticamere, dichiarazioni piuttosto rassicuranti per lo meno per quanto concerne i rifornimenti e i grandi servizi pubblici della capitale la minaccia di penuria di derrate, di sospensione della fornitura di gas e luce elettrica. L'interruzione della ferrovia Metropolitana e delle comunicazioni ferroviarie e postetelegrafoniche, sembra esclusa. Il Governo si proporrebbe anche di agire contro il rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità, che già comincia a delinearsi qua e là creando riflessi di panico.

PERSINO I CONDUCENTI E I GUARDIANI delle autoambulanze che trasportano i carcerati si sono messi in sciopero.

L'agitazione continua

Tuttavia, come risulta anche dalla dichiarazione fatta alla radio da Jouhaux, non sembra finora che l'agitazione dell'industria privata debba cessare tanto presto. Il padronato della metallurgia rimane sulle posizioni indicate nella sua nota di ieri, cosa che gli vale violenti attacchi da parte del *Populaire*, dell'*Humanité*, i soli giornali che con l'*Action Française* e il *Petit Bleu* abbiano veduto la luce oggi. Nella migliore delle ipotesi un certo numero di giorni sarà necessario per permettere al governo di esplicare la sua opera di conciliazione e alla Camera di legiferare ed è da temere che nel frattempo gli operai vogliano continuare a montare il guardia alle officine. Sia come si voglia, il gabinetto Blum rimarrà con la spada di Damocle dell'azione di masse sospesa sul capo e la sua esistenza non sarà tutta rose, sopratutto se pensiamo in conseguenza che non mancheranno di prodursi a breve scadenza tanto l'adozione della settimana di 40 ore quanto l'abolizione dei decreti legge sugli stipendi.

Per quel che riguarda la politica estera noteremo soltanto che il ministro Delbos ha avuto una nuova conferenza con Flandin per completare l'esame della situazione diplomatica e che da quanto Blum ha detto in consiglio dei ministri risulterebbe che la dichiarazione ministeriale « affermerà la ardente volontà di pace del governo e il suo proposito di fondare la propria politica sulla riorganizzazione della Lega delle Nazioni ».

Lo spunto è troppo sommario per imbastirvi sopra dei commenti, ma esso sembra voler alludere alla possibilità che anche il governo di Parigi, sull'esempio di quello di Londra, tenti risolvere il problema internazionale cercando il salvataggio della Lega nella riforma dell'istituto.

Concetto Pettinato

L'agitazione si amplia di ora in ora

Parigi, 5 notte.

L'agitazione operaia continua a estendersi nella regione parigina come in tutta la Francia. Stamane nessun giornale è uscito. Il pubblico ha dovuto accontentarsi delle edizioni speciali dei giornali del Fronte popolare e dell'*Action Française*, venduti da strilloni sulle pubbliche vie. Alle 9.30 i macellai della Villette si sono messi in sciopero, rendendo impossibile la continuazione del lavoro. Tutti i Grandi Magazzini sono pure stati occupati, ad eccezione del Bazar dell'Hôtel de Ville, della maggioranza dei magazzini a prezzi fissi e delle industrie di prodotti farmaceutici. In queste ultime però il personale ha abbandonato il lavoro. Tra gli stabilimenti colpiti vanno segnalate parecchie sale cinematografiche, magazzini di novità e una casa di produzione di film.

Per quello che riguarda l'industria metallurgica, nella giornata si apprende che alle officine Renault, il cui personale aveva ripreso il lavoro martedì, si è avuto un nuovo sciopero oggi come

sato si dice dalla rottura dei negoziati tra i rappresentanti delle due parti.

I servizi pubblici invece hanno funzionato normalmente, come i trasporti, le cooperative e le automobili da piazza. Anche nei mercati centrali l'attività si è svolta in modo press'a poco normale.

A metà del pomeriggio, i dipendenti di caffè, ristoranti ed industrie alberghiere si sono riuniti alla Camera del lavoro, per esaminare le rivendicazioni generali della Corporazione, decidendo tuttavia di rimanere per ora nella legalità.

In provincia l'estensione del movimento è ancora più ampia. A Rouen, gli scioperanti oggi sono sette mila, mentre ieri erano appena tre mila. A Valenciennes, il numero è salito stamane da 10 mila a 25 mila. A Lilla, 15 nuove officine sono da oggi inattive. A Denain, Anzin, St-Quentin si segnalano movimenti del genere. A Nizza, gli scaricatori del porto da stamane non lavorano più.

Stamane il signor Salengro, nuovo ministro degli interni, ha ricevuto i rappresentanti della stampa, cui ha fatto la dichiarazione seguente: « Per quello che concerne gli scioperi, il movimento si è esteso a Parigi e in provincia. Il Governo se ne è subito preoccupato, ed è immediatamente entrato in rapporti con la commissione amministrativa della C. G. L. Le conversazioni con i rappresentanti qualificati del movimento sindacale proseguiranno questa sera al fine di stabilire le misure che permettano l'apprezzamento della popolazione parigina. Abbiamo potuto così constatazione che questo movimento è, nello stesso tempo, una dimostrazione di ordine e di disciplina, ma non dobbiamo mancare di far rilevare ai dirigenti dello sciopero che abbiamo la certezza che essi non faranno nulla per turbare la vita pubblica e l'ordine.

La nostra attenzione si è più particolarmente rivolta agli scioperi della regione parigina. Opportuni negoziati saranno iniziati nella serata o nella notte. Noi ci auguriamo che essi possano recare una soluzione a questo irritante conflitto. Severe misure, infine, sono state prese a carico dei propalatori delle voci allarmanti e contro il rialzo dei prezzi. Sembra che, in accordo con le organizzazioni sindacali, un miglioramento della situazione possa essere auspicato fin da questa sera ».

Come si vede il signor Salengro è piuttosto ottimista, e questo suo ottimismo è anche condiviso dalle autorità amministrative. Alla seduta del Consiglio Municipale, tenuta in questo pomeriggio, il prefetto della Senna ha presentato difatti un rapporto rassicurante sulla situazione a Parigi, per quel che concerne l'approvvigionamento, l'igiene e la sicurezza della città.

Dal canto suo la commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro, riunitasi oggi per esaminare la situazione, ha tenuto pure a rassicurare il pubblico in questo senso. Essa ha affermato il carattere strettamente cooperativo del movimento e precisato, per dare maggior portata a questa dichiarazione, il numero e la natura delle rivendicazioni operaie.

Queste affermazioni sono state confermate dalla dichiarazione rassicurante questa sera del segretario generale della C. G. L., Jouhaux, il quale tra l'altro ha detto che la Confederazione invita le sue Federazioni, i suoi Sindacati e tutti i dirigenti degli scioperi in corso ad agire al fine di conservare al movimento la simpatia della popolazione. L'approvvigionamento della popolazione appariate e i servizi della sanità pubblica devono essere assicurati e posti nella condizione di funzionare normalmente.

In fine di seduta un comunicato del gruppo padronale delle industrie metallurgiche protesta contro le voci sparse dai membri del Fondarati operai che credono di poter imputare agli industriali la responsabilità dei pericoli per la conclusione del contratto collettivo.

Oggi il ministero si presenterà alle Camere

Parigi, 5 sera.

La Camera ha proceduto all'insediamento dell'ufficio di presidenza ieri sera. Questo, secondo da manifestazione di simpatia, ha pronunciato la tradizionale allocuzione che di a vari riprese, interrotta da applausi particolarmente quando disse che è del lavoro non si discute, che bisogna darvi il proprio e che la Francia ne ha il prezzo col sul pagano i privilegi. La Camera ha poi proceduto alla verifica dei poteri esaminando i verbali concludenti la maggior parte delle quali in caso contestazione. La decisioni riguardanti l'elezione di Giovanni Chiappe, candidato di Parigi nel circolo precedente del Centro, presidente di Algeri, è stata rinviata a dopo l'indagine da parte della commissione competente sulla legittimità o meno della sua elezione a consigliere municipale di Londra.

Nella seduta di domani, fissata alle 15, la Camera procederà alla designazione dei membri della commissione di 33 membri incaricata di esaminare la proposta di costituzione della polizia municipale. Dopo questo voto avrà luogo la dichiarazione del governo.

Si ritiene che il presidente del Consiglio Blum, il ministro degli Esteri Delbos, il ministro della Guerra Daladier, il ministro della Marina Pietri, il ministro dell'Aria Cot e il ministro delle Finanze Vincent Auriol, che sono deputati, si presenteranno alla Camera per la lettura della dichiarazione ministeriale.

Una commovente lettera al Principe Umberto

di una Piccola Italiana di Parigi

Napoli, 5 notte.

A. S. A. R. il Principe Umberto di Savoia è pervenuta la seguente lettera da Parigi:

« Caro Principe, ho letto oggi il fortunato incontro che ha fatto un semplice fante che senza avvedersene ha viaggiato con lei e la Principessa in automobile. Ti vorrei dire tante cose che non posso esprimere con parole. La vostra generosità mi ha toccato. Quanto mi sarebbe piaciuto stare al posto di quel soldato per vederti. Io sto purtroppo all'estero e non ho mai avuto la grande occasione di conoscerti, più l'immagine. Ti immagino nella mia Italia che tanto amo e che sta nel mio cuore, pure essendo io separata da lei dalle Alpi. Spesso, quando leggevo gli episodi della guerra in Africa Orientale, vedevo l'immagine della Principessa vestita di bianco fra i soldati feriti a confortarli ed a curarli con ammirevole generosità. Io amo con tutta l'anima più coloro che reggono le sorti della mia Italia, dove per la prima volta vedi la luce e intesi il suo nome. Un grandissimo entusiasmo mi invade il cuore pensando alle notizie che mi arrivano dall'Africa Orientale, la presa di Addis Abeba poi con saluto tuo padre Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Io amo altresì di essere una Piccola Italiana del Re del Duce e dell'Italia. Viva l'Italia! Questo grido esce dal fondo del mio cuore. Io fanciulla non comprendo ancora l'Italia ma la vedrò perchè l'amo e perchè comprendo in lei solo una cosa: che è grande, gloriosa, forte e valorosa. Io emigrano sempre lieto di avermi fatta nascere in questo lembo di terra dove la sua Santa Religione si pratica e sul quale Egli veglierà in eterno. — Una piccola italiana ».

La lettera, come si vede, è anonima, e perciò acquista maggior valore.

Le risultanze definitive della Lotteria di Tripoli

Roma, 5 notte.

Si è riunito al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Sua Eccellenza Bianchini, il comitato direttivo della lotteria di Tripoli il quale ha preso atto delle risultanze definitive della gestione compiuta dalla direzione dei servizi del lotto. Le somme messe a disposizione dei vari Enti coloniali ammontano complessivamente a lire 9.780.725,75 e quelle da distribuire per premi ai vincitori, venditori dei biglietti e giudatori delle macchine vincenti ad altre lire 11.596.309,55.

Sono già stati presentati alla direzione della lotteria n. 96 biglietti vincenti e il comitato ha delegato il presidente ad autorizzare i pagamenti non appena compiute le operazioni di controllo.

Gli esami di abilitazione nelle scuole magistrali

Roma, 5 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli esami di abilitazione nelle scuole magistrali regie e pareggiate per l'anno scolastico '35-'36-XIV, abbiano luogo nei giorni seguenti: sessione estiva: 24 giugno pedagogia, 25 giugno italiano; sessione autunnale: 26 settembre pedagogia, 29 settembre italiano.

Romantico innamorato truffato da due falsi agenti

Roma, 5 notte.

Tale Remigio Falsini d'anni 28 nato a Castiglione, cirlista presso l'albergo Vittoria, unitamente a una cameriera dello stesso albergo si recava in automobile a fare una passeggiata romantica nei pressi dei Castel Gandolfo. Quando i due innamorati scendevano dalla macchina per fare una passeggiata. Quasi subito però vennero raggiunti da due individui, qualificandosi l'uno per brigadiere di P. S. l'altro per agente, accusavano che i due erano colpevoli di un grave reato punibile col carcere da tre a cinque anni e con una contravvenzione da 500 a mille lire. I due falsi agenti minacciavano quindi di accompagnare il Falsini e la sua amica al più vicino ufficio di P. S.

In seguito a vive preghiere rivolte loro dal Falsini si addivenne a una conciliazione e il Falsini accompagnato da uno dei due falsi agenti giunse con la sua macchina all'albergo Vittoria ove pagò al cameriere la somma richiesta di lire 550 in biglietti dei quali il Falsini aveva fatto la denuncia ai Regi Carabinieri. Le indagini compiute dal brigadiere di Giovanni Chiappe coadiuvato dal vicebrigadiere Pietro Pepe, dal Carabinieri Ferrara di Parco, presidiato dalla 6ª Legione, è stata portata a buon fine. I due sedicenti funzionari di P. S. sono due truffatori.

Alla direzione e redazione in memoriale non risulta che giornale regolare domenica.

Scoppio con una vittima in una galleria

Piacenza, 5 notte.

Stamane a Carmiano il capo operaio Alberto Ottolia di anni 31 addetto ad una galleria per l'attraversamento di una strada, mentre si trovava nel tratto di galleria ad accedere verso la stazione, ha provocato lo scoppio di una mina che lo ha colpito gravemente.

Trasportato all'ospedale di Piacenza dopo pochi minuti è morto.

Singolare sistema di truffa di un impiegato

Milano, 5 notte.

La casa di operatività fiduciaria Antonio Gatti ha denunciato alla polizia un suo impiegato, Giuseppe Bonfanti, che ha truffato la ditta per una somma che si aggira sui 200 mila lire.

Il Bonfanti, che è scomparso, aveva l'incarico di ritirare dalle banche i titoli depositati dai clienti della ditta. Egli si presentava allo sportello, esibiva la ricevuta e ritirava i titoli. Poi, invece di consegnarli, li vendeva per conto proprio.

Muore a 103 anni

Como, 5 notte.

Si è spento a Santa Maria in Rezzonico alletà di 103 anni Isabella Sala che durante la sua lunga vita non aveva mai avuto più di 40 di febbre e quasi ogni giorno usciva a piedi per le abituali occupazioni.

Le gite popolari per il 14 giugno

Roma, 5 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per l'Alta Italia per il giorno 14 giugno 1936-XIV.

Torino-Susa-Bardonecchia. — Terza classe lire 6. Gita facoltativa da Susa a Bardonecchia lire 20. Da Oulx a Claviere e ritorno lire 5. Torino p. 8.4. Susa a. 7.42, Bardonecchia arr. 9.22. Bardonecchia p. 20.45, Susa a. 22.46. Torino a. 23.40.

Torino-Ivrea-Aosta. — Terza classe lire 12, gita facoltativa da Aosta a Pre S. Didier L. 5, a Courmayeur L. 6, a La Thuile L. 17, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 26, al Piccolo S. Bernardo L. 21, a Cogne L. 15, da Pont S. Martino a Gressoney La Trinité lire 20. Da Verres a Brusson L. 12, a Champoluc L. 23, da Chatillon a Valtournenche L. 22, a Breuil L. 19. Torino p. 4.50, Aosta a. 8.36, Aosta p. 20, Torino a. 22.50.

Torino-Padova-Venezia. — Seconda classe L. 83, terza classe L. 52 più L. 5.50 per ingresso facoltativo alla Esposizione biennale di Venezia in corso inoltre alla Fiera Campionaria lire 2 da acquistarsi sul posto. Torino p. 23.15, Venezia a. 7.42, Arezzo p. 20.50, Torino a. 13.

Torino-Genova. — Terza classe lire 15. Torino p. 6.15, Genova a. 9.21, Genova p. 20.07, Torino a. 23.30.

Torino-Torrepallice e Barge. — Terza classe lire 6. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2.50, a Pinerolo L. 5, a Torrepallice L. 8, a Barge L. 12. Torino p. 6.25, Torrepallice a. 8.1, Barge a. 9.24, Barge p. 20.20, Torrepallice p. 21.20, Torino a. 23.40.

Vercelli-Torino. — Terza classe lire 4, più supplemento 4 di ingresso facoltativo all'esposizione. Vercelli p. 6.12, Torino a. 7.1, Torino p. 20.45, Vercelli a. 21.35.

Asti-Savona. — Terza classe L. 12, Asti p. 7.25, Savona a. 11.30, Savona p. 17.40, Asti a. 21.32.

Savona-Torino. — Terza classe L. 13 più L. 4 d'ingresso facoltativo all'Esposizione. Savona p. 5.32, Torino a. 9.25, Torino p. 19.30, Savona a. 23.28.

Novara-Biella. — Terza classe L. 9, da facoltativa ad Orta L. 4.50, al Sacro Monte L. 10.35, ad Andorno Micca L. 2.50, a Biella, Quittengo e Cossato L. 5, a Valdengo e Camandona Cerro L. 5, a Piedimulera L. 6.50, a Borgosesia L. 6, a Grignasco paese L. 5, a Mezzo Maria L. 7.50, a Novara p. 5.30, Santhià a 6.15, proseguire per Biella Santhià p. 22.58 arrivo da Biella Novara a. 23.24.

Milano-Torino. — Terza classe L. 14 più L. 4 d'ingresso facoltativo all'Esposizione. - Milano p. 5.30, Torino a. 8.24, Torino p. 20.15, Milano a. 23.9.

Milano-Porto Ceresio. — Terza classe L. 7.50 due treni. Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3.50, al Sacro Monte e Campo di Fiori e Luino a Ponte Tresa L. 2.50, da Ponte Ceresio sul lago di Lugano L. 4.50. - Milano p. S. 6.7 e 6.50, Porto Ceresio a. 9.30 e 9.5. - Porto Ceresio p. 20.10 e 22.45, Milano P. N. a. 21.32 e 22.4.

Milano-Sondrio e Chiavenna. — Terza classe L. 11. Gita facoltativa da Sondrio a Tirano L. 2, a Lanzada a Chiesa e Tresivio L. 10, a Bormio e Aprica L. 14, a S. Caterina Val Furva L. 25, a Dosso dello Stelvio L. 29, da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5, a Castasegna L. 7, a Campodolcino L. 10, a Piuro e Madesimo L. 14, a Monte Spluga L. 16. - Milano p. 5.30, Sondrio a. 9.55, Chiavenna a. 9.22, Chiavenna p. 21, Sondrio p. 20.48, Milano a. 24.

Milano-Bergamo. — Terza classe L. 6, gita facoltativa a S. Pellegrino e San Giovanni Bianco L. 3 e a S. Martino Calvi nord L. 6, a Chiuso e Calusco L. 3, a Sotzano del Cardello L. 5.50, a Trezzo sull'Adda L. 3, a Lecco e Colico L. 8. - Milano p. 6.44, Bergamo a. 7.52, Bergamo p. 22.35, Milano a. 23.30.

Milano Padova-Venezia. — Terza classe L. 18 due treni. Più L. 4.50 di supplemento per l'Esposizione biennale di Venezia. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto. Milano p. 3.42, Venezia a. 8.5, 8.51. Venezia p. 17.25, 18.50, Milano a. 22.14 e 0.15.

Milano-Firenze. — Seconda classe L. 45, terza L. 30. Gita facoltativa su tutta classe ad Arezzo L. 8. Milano p. 0.50, Firenze a. 8.45, Firenze p. 17.35, Milano a. 1.30.

Milano-Genova. — Terza classe L. 10 due treni. Milano p. 4.55, 5.45, Genova a. 7.51, 8.36. Genova p. 20.14, 20.55, Milano a. 23.24, 23.45.

Milano-Ventimiglia. — Seconda classe L. 46, terza L. 31. Milano p. 0.42, Ventimiglia a. 8.47. Ventimiglia part. 14.11, Milano a. 22.39.

Belluno-Padova-Venezia. — Terza classe L. 23 più L. 4.50 di ingresso facoltativo alla Esposizione biennale di Venezia. Ingresso ridotto alla Fiera Campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto. Belluno p. 5.20, Venezia a. 10.48, Venezia p. 18.35, Belluno a. 23.28.

Trento-Bassano-Padova. — Terza classe L. 13 da Trento, L. 8 da Bassano con treno riservato alla Fiera Campionaria L. 2 da acquistarsi sul posto. Trento p. 5.30, Bassano a. 8.45, Padova a. 9.45. Padova p. 20.15, Bassano a. 21.22, Trento a. 24.

Schio-Vicenza-Padova. — Terza classe L. 6 da Schio, L. 4 da Vicenza più supplemento alla Fiera Campionaria L. 2 da acquistarsi sul posto. - Schio p. 5.15, Vicenza a. 7.21, Padova a. 8.45. Padova p. 19.15, Vicenza a. 20.51, Schio a. 22.30.

Trieste-Venezia e Padova. — Terza classe L. 18 per Venezia, L. 16 per Padova più L. 4.50 di ingresso facoltativo alla esposizione biennale d'arte di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera Campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto. - Trieste p. 6.32, Venezia a. 11.25, Padova a. 9.47. Padova p. 18.6, Venezia a. L. p. 15.25, Trieste a. 20.7.

Pola-Trieste. — Terza classe L. 12 più L. 4.50 per Venezia e 2 per Padova. Pola p. 5.45, Trieste a. 9.5. Trieste p. 17.30, Pola a. 20.50.

Udine-Venezia e Padova. — Terza classe L. 10 più L. 4.50 per Venezia e L. 2 per Padova. Udine p. 5.30, Venezia a. 9.25, Padova a. 9.47. Padova p. 18.6, Venezia a. L. p. 15.25, Udine a. 20.7.

Genova-Milano. — Terza classe L. 10 due treni. Genova p. 6.30, 14.30, Milano a. 10.24, 18.24. Milano p. 8.30, 20.30, Genova a. 12.24, 22.24.

Genova-Torino. — Terza classe L. 10 due treni. Genova p. 6.30, 14.30, Torino a. 10.24, 18.24. Torino p. 8.30, 20.30, Genova a. 12.24, 22.24.

Roma-Firenze. — Terza classe L. 20 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Firenze a. 10.24, 18.24. Firenze p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Napoli. — Terza classe L. 10 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Napoli a. 10.24, 18.24. Napoli p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Bologna. — Terza classe L. 20 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Bologna a. 10.24, 18.24. Bologna p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Ancona. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Ancona a. 10.24, 18.24. Ancona p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Pescara. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Pescara a. 10.24, 18.24. Pescara p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Foggia. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Foggia a. 10.24, 18.24. Foggia p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Bari. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Bari a. 10.24, 18.24. Bari p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Taranto. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Taranto a. 10.24, 18.24. Taranto p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Reggio Calabria. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Reggio Calabria a. 10.24, 18.24. Reggio Calabria p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Messina. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Messina a. 10.24, 18.24. Messina p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Palermo. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Palermo a. 10.24, 18.24. Palermo p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Cagliari. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Cagliari a. 10.24, 18.24. Cagliari p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Trapani. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Trapani a. 10.24, 18.24. Trapani p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Catania. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Catania a. 10.24, 18.24. Catania p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Siracusa. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Siracusa a. 10.24, 18.24. Siracusa p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Trapani. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Trapani a. 10.24, 18.24. Trapani p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Catania. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Catania a. 10.24, 18.24. Catania p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Siracusa. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Siracusa a. 10.24, 18.24. Siracusa p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Livorno e Siena-Padova e Venezia. — Terza classe L. 18 per Venezia, L. 16 per Padova più L. 4.50 di ingresso facoltativo alla esposizione biennale di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera Campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto. Livorno p. 5.32, Venezia a. 11.25, Padova a. 9.47. Padova p. 18.6, Venezia a. L. p. 15.25, Livorno a. 20.7.

Roma-Napoli. — Terza classe L. 10 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Napoli a. 10.24, 18.24. Napoli p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Bologna. — Terza classe L. 20 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Bologna a. 10.24, 18.24. Bologna p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Ancona. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Ancona a. 10.24, 18.24. Ancona p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Pescara. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Pescara a. 10.24, 18.24. Pescara p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Foggia. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Foggia a. 10.24, 18.24. Foggia p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Bari. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Bari a. 10.24, 18.24. Bari p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Taranto. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Taranto a. 10.24, 18.24. Taranto p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Reggio Calabria. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Reggio Calabria a. 10.24, 18.24. Reggio Calabria p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Messina. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Messina a. 10.24, 18.24. Messina p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Palermo. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Palermo a. 10.24, 18.24. Palermo p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Cagliari. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Cagliari a. 10.24, 18.24. Cagliari p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Trapani. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Trapani a. 10.24, 18.24. Trapani p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Catania. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Catania a. 10.24, 18.24. Catania p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

Roma-Siracusa. — Terza classe L. 15 due treni. Roma p. 6.30, 14.30, Siracusa a. 10.24, 18.24. Siracusa p. 8.30, 20.30, Roma a. 12.24, 22.24.

FALLIMENTI

Dichiarati — Abolizione Concordato

Bari

Bova Giuseppe e Cristofaro Antonio, commercianti in Bari, via Cairoli 14.

LA BUGIA

A te, Cesarina! Salvami, per carità! Prendi queste lettere. Nascondile bene. Tienile indosso. Oppure mettile in fondo a un cassetto, fra i tuoi libri, in mezzo ai tuoi quaderni. Che non te le trovino il babbo o la mamma. E se ti domandano, se ti interrogano, tu non sai niente di niente. Dici sempre di no, inventi qualche bugia. Hai capito, vero? Un po' di furberia ci vuole, e cerca di non confonderti, di non diventar rossa. Mi fai un gran piacere, mi tiri fuori da un maledetto imbroglio. Piglia, piglia, a te, Cesarina.

Cesarina, più stupita che impressionata dall'orgasmo col quale la sorella maggiore le parla, prende le lettere, le ripone dentro un grosso quaderno, apre il cassetto della sua scrivania, vi fa scivolare il quaderno in fondo. Wanda le accarezza i capelli con un gesto distratto e frettoloso, s'avvia per uscire, poi giunta presso la soglia si rivolge a lei con l'indice in croce sulle labbra. Zitta! Zitta, eh, siamo d'accordo! Fra le due sorelle corre una grande differenza d'età; Cesarina fa la prima ginnasiale, Wanda il quarto anno di medicina all'Università. E sono due tipi opposti: la maggiore bruna, robusta, irrequieta; la piccola bionda, delicata, soavemente tranquilla.

Cesarina si siede di nuovo alla scrivania. Era intenta a studiare, quando Wanda è piombata tutta in affanno nella sua camera. Volta la pagina all'indietro, ricomincia da capo: «Rosa - la rosa...». Lì per lì, non dà importanza alla faccenda delle lettere. All'ora di cena se n'è quasi dimenticata. Ma le basta di entrare in sala da pranzo, di sedersi a tavola di fronte al babbo, per capire che in famiglia è accaduto qualchecosa di straordinario, e che esiste una relazione fra le lettere nascoste nel suo cassetto e l'aria di burrasca sospesa fra il lampadario e la tovaglia. Il babbo lascia raffreddare la minestra, e, accigliato, ad ogni tanto alza gli occhi e li tien fissi nel vuoto; la mamma, senza parere, di sottecchi, lo osserva, lo studia, evidentemente ansiosa, preoccupata; Wanda mangia pian piano, compunta, chiusa in sè, con la fronte china. Dopo pranzo, mentre Cesarina andando a dormire passa davanti alla camera di Wanda, l'uscio s'apre, la sorella s'affaccia al corridoio, e le sussurra:

— Quelle lettere, bada, non guardarle, non leggerle, tu!

Non le guarda, non le tocca. Ma a letto un turbinio di strani pensieri e di tormentanti intuizioni l'accompagna fino al limitare del sonno. Ripete a se stessa: «Ci vuole un po' di furberia», «Inventa qualche bugia», «Non diventar rossa». È un vago sgomento la coglie, la opprime. Perchè lei non sa inventar bugie, bugie gravi, insomma vere bugie. Diventerà subito rossa, se la mamma le chiede... Si agita; sogna; si sveglia; accende: salta dal letto. Notte; tutti dormono. Adesso prende le lettere e le riporta a Wanda. Ma, aperto il cassetto, rimane lì un poco a rigirare fra le dita una delle sei buste turchine; ne trae il foglio; lo spiega; legge appena qualche parola qua e là: «Malgrado la mia età, i miei primi capelli grigi...», «Ah, se non fossi sposato, se fossi libero di dirti, Wanda...», «Ma sono sicuro che il tuo cuore risponde al mio cuore...», «Sta pur certa, Wanda, che il mio amore...». Qualche frase qua e là, e la firma: «Saverio». Saverio? L'avvocato Marchi? L'amico del babbo? Le viene in mente che Marchi è venuto un giorno che tutti erano fuori... Nasconde di nuovo le lettere dentro il quaderno, in fondo al cassetto.

L'indomani, ecco il temuto interrogatorio. La mamma è seduta davanti a lei, le tiene strette le mani.

— Cesarina, so che tu dici sempre la verità. Hai visto per caso che l'avvocato Marchi sia venuto qui a parlare con Wanda un giorno quando il babbo era all'ufficio e io dalla nonna ammalata? La Cesira, che ho licenziata ieri l'altro, sostiene di sì, e dice che Marchi le dava spesso delle lettere per Wanda. Ma forse è una invenzione sua, per cattiveria, per dispetto. Ti sei mai accorta di niente, tu?

La scolaretta ingenua di prima ginnasiale sgrana gli occhi attonita, crolla il capo. Niente, proprio niente. Nè l'avvocato Marchi, nè le lettere. Parla con disinvoltura. Stupisce di sentirsi venire alle labbra così spontanee le parole. A momenti, si sente tremare i ginocchi, un brivido le guizza per la schiena. Ma non si confonde, non arrossisce. La bugia è detta, è ormai fuori di lei, irrevocabile.

— Tu non sei più una bambina, tara. Hai una testolina che ragiona. Capisci tante cose. Perciò ho voluto domandarti... Oh, non ci sarebbe niente di male se l'avvocato fosse venuto a parlare con Wanda e le avesse scritto. Se tu sapessi che è vero, di certo me lo diresti.

Non è più una bambina. Dal momento in cui ha mentito, con fredda consapevolezza, alla madre, qualchecosa in lei è cambiato. I giorni successivi le accade spesso d'incontrare, levando gli occhi, lo sguardo della mamma fermo su di lei. Ha indovinato, forse? Sospetta di lei? Ma Cesarina, che pur si sente gelare di paura, sostiene senza tradirsi la fissità indagatrice di quegli occhi.

Ma è anche una battaglia, una sfida continuata, un gioco rischioso, che in certo modo la esaltano, e maturano e illuminano rapidamente una parte di lei fino allora acerba e buia. Le pare ormai di difendere un bene suo, e non sa quale, che gli altri insidiano e vogliono distruggere. Si sente divenuta più importante, una piccola donna, un personaggio capace di custodire un segreto e d'ingannare i grandi. La tensione drammatica che lo sforzo di mentire fa nascere e mantiene viva in lei, arricchisce di giorno in giorno la sua sensibilità. Le frasi colte a volo dalla lettera tornano insistenti a cantarle nella memoria: «...il tuo cuore...», «...il mio amore...». E una notte, tardi, Wanda viene a svegliarla:

— Ridammi le mie lettere. Il pericolo è passato. Sei stata proprio brava. Non avrei mai creduto che tu fossi così furba. Te la sei cavata benissimo. Grazie, Cesarina!

Wanda le stringe forte le mani. E, dopo che se n'è andata, Cesarina serba a lungo la sensazione delle dita della sorella, calde, brucianti, strette alle sue. Un giorno, forse due mesi prima, Carletto Dereali, un suo compagno di scuola che ha due occhi nerissimi e vividi da matto, e spesso la guarda in una maniera strana antipatica odiosa, le ha afferrato i polsi e l'ha trascinata in un folle girotondo: le sue mani erano calde, bruciavano... Cesarina si alza da letto svogliata, di malumore. Ora che non ha più le lettere da tener nascoste, ora che non la sostiene più l'eccitazione della battaglia, si sente affondare in una fastidiosa incertezza, in un insopportabile disgusto. Vorrebbe andare dalla mamma, dirle: «Io ho fatto questo e questo». Odia Wanda, l'avvocato Marchi, se stessa. La vita l'ha posta per la prima volta a contatto con la falsità, con la torbida ipocrisia umana. Qualche cosa è morto in lei, una fresca e limpida contentezza, la fresca lievità dell'innocenza infantile...

Ieri quasi inverno, oggi quasi estate: così fa maggio. Cesarina si guarda allo specchio. E' quella luce larga, quel sole radioso, che la fanno sembrare tanto più bella? S'avvicina alla finestra, si china, appoggia una guancia alla pietra tiepida del davanzale, stende le braccia fuori verso le aiuole fiorite del giardino, lascia che le palpebre impigrite si chiudano, sogna che Carletto — perchè antipatico? perchè odioso? — l'ha afferrata per i polsi, e la trascina in un pazzo girotondo: gode la stretta delle sue mani calde, vede scintillare i suoi occhi neri, mormora a fior di labbra parole che ad un tratto sbocciano in un senso nuovo, cuore, amore, amore, cuore...

Bruno Corra.

Cronache del Teatro e della Radio

Giovani attori e giovani registi -- Gli insegnamenti di un saggio -- «La morte di Frine» di Ludovico Rocca

Nello «Studio Eleonora Duse», annesso alla Regia Accademia di Santa Cecilia, in Roma, Tatiana Pavlova ha presentato al giudizio del pubblico, per un primo saggio, i suoi allievi del corso di regia dell'Accademia di Arte Drammatica. Come è noto, l'Accademia è sorta per volontà del Regime allo scopo di costituire un vivaio di sempre fresche e giovani energie dal quale le nostre compagnie di prosa possano trarre agevolmente, per rinnovare e arricchire i loro quadri, elementi seriamente preparati ai non facili compiti dell'arte.

Confessiamo di essere andati alla recita con una certa prevenzione.

Pensavamo: come sarà mai possibile che quei bravi ragazzi, dopo appena tre mesi di lezioni siano in grado di presentarsi al giudizio del pubblico, — di un pubblico di eccezione anzi, chè la prima sera c'erano in teatro autori, letterati, giornalisti e intenditori di riconosciuta competenza — e come mai la Presidenza e la Direzione, Silvio D'Amico e Gualtiero Tumiati cioè, si sono assunta la responsabilità dell'esperimento, a nostro parere non necessario, e comunque, affrettato? E confessiamo ancora che le prime battute non ci avevano perfettamente convinto. Ma quando si è levato il sipario su «Il diavolo cerca la camicia», una novella di Gogol adattata e messa in scena dall'allievo Brissoni, la sorpresa prima e la emozione poi hanno travolto ogni preconcetto e ci hanno dato la sensazione netta e la misura compiuta di quello che è e sarà per il nostro teatro di prosa la Regia Accademia di Arte Drammatica. Altari fra i più addestrati e smaliziati non avrebbero saputo interpretare con tanta gioiosa freschezza l'umeno grottesco del Gogol. Una meraviglia per gli occhi e per l'intelligenza, che trucco costumi movimento interpretazione tutto contribuiva in mirabile armonia a comporre disfare e ricomporre quadri di superba bellezza, e a dare a ogni personaggio quel carattere proprio che lo distingueva e lo poneva al suo posto, parte di un contrappunto di cui non sapremmo se lodare più l'arditezza dell'invenzione o la squisitezza della disposizione. Alla fine il pubblico ha salutato con una commossa ovazione quei bravi ragazzi, tutti allievi delle prime classi, e ha voluto alla ribalta, festeggiandola con entusiasmo, la grande maestra che aveva saputo compiere il piccolo ma significativo prodigio: Tatiana Pavlova.

Alla luce di questa trionfale affermazione, le sintesi che hanno preceduto la novella del Gogol si chiariscano e si spiegano perfettamente. In un acuto e savio articolo pubblicato su «Scenario» la Pavlova, quasi a mo' di prefazione al saggio, ha detto cose degne di attenzione e di riflessione; e, a proposito del metodo, ha giustamente dichiarato che non c'è un metodo russo, o inglese, o tedesco, ecc.: c'è il metodo. Ma l'illustre attrice nostra vorrà consentirci di affermare che, nell'applicazione di codesto metodo, la natura il temperamento l'educazione la cultura la maniera del maestro giocano una parte di primo piano ed esercitano una influenza considerevole, tanto che lo «stile», la «scuola» hanno preso sempre nome dal maestro o dalla tendenza artistica che li identifica. Ora, come negare che nell'interpretazione de «Il maresciallo» dell'Aretino gli allievi registi Giovanni Cesari e Enrico Lombroso non abbiano ceduto alle allettanti lusinghe di una maniera non perfettamente rispondente alla natura del soggetto e al carattere dei personaggi? Le «Muse veneree» dell'Aretino agitano, è vero, in un mondo corrotto, in ambienti di sfrenatezze e di lussuria, ma ogni mondo ha la sua logica, ogni ambiente la sua giusta cornice dalla quale non si può evadere senza danno. Nel caso nostro o il maresciallo è un babbeo di smisurate proporzioni, e allora la commedia si muta di qualsiasi contenuto artistico, chè non c'è gusto a divertirsi con sinceramente, se divertimento è, alle spalle di un povero disgraziato; o questi così grosso non è, e allora, perchè la beffa abbia sapore e colore e assuma rilievo nel suo feroce e crudo ambiente, e nel suo stile, ci vuole nel gioco scenico più misura, più arguzia, più malizia, più armonia. E meno chiasso. Un maestro della sensibilità del talento della cultura come la Pavlova saprà certamente frenare gli abbandoni dei suoi allievi costringendoli a ritenere dalle scuole e dagli stili qual tanto di

TATIANA PAVLOVA.

Tutti i Saggeri falsi del nostro teatro non sono mai riusciti a fare un Saggeri vero. Coltivi dunque la sua personalità, e cerchi di liberarsi sempre più dalle inevitabili influenze dei suoi maestri: studiare sì, con disciplina con fede con passione, ma copiare, no. Arnoldo Tieri, nella parte del Delfino è stato delizioso.

La sintesi di «Romeo e Giulietta», realizzata nella forma tradizionale dall'allievo regista Luigi Ghiachino, ha rivelato due sicure promesse: Norina Bianchi, allieva della seconda classe, e Gianni Cajafa della prima classe. Noi abbiamo di questa tragedia dello Shakespeare una opinione eterodossa. Scritta a 27 anni, «Romeo e Giulietta», che letteratura e tradizione ci hanno tramandato quale poema di sentimento e d'amore puro e incontaminato, è soprattutto poema di giovinezza di impeto di ardore. Romeo non è affatto un sentimentale; è un Don Giovanni. Va alla festa in casa Capuleti per trovarvi Rosalina di cui è pazzamente innamorato, ma appena vede Giulietta, non ancora quattordicenne ma abbastanza smaliziata, dimentica Rosalina e smania per quest'altra. Che fosse un Don Giovanni lo ha detto del resto Padre Lorenzo, che lo conosce bene.

«Oh, l'altra — dice il frate quando Romeo va a confessargli il suo improvviso amore per Giulietta — conosceva il tuo amore e ben capiva quel tuo bel declamare imparato anche prima di saper compitare». Che cos'è quel «bel declamare» se non l'arte di sedurre che in Don Giovanni è connaturata con l'istinto? E il bacio, la falsa vergogna di Giulietta per esservi offerta tutta — «abbimi tutta», dice — e il mutuo molto deve attendersi. Con una maestra come la Pavlova le speranze non saranno deluse: questo primo saggio ne è prova e garanzia sicura e feconda.

Non vogliamo chiudere queste note senza ricordare Ave Ninchi, attrice più che allieva, che ne «Il diavolo cerca la camicia» ha disegnato la dionisiaca figura di Ivanna con spiccato e chiaro senso caricaturale, e Bernardo Veith di Valentini, Elio Barbagli, Mario Terri, Orazio Costa, Solamita Kaplan, i quali, nella stessa commedia, hanno caratterizzato i loro personaggi con superba efficacia.

Gli scenari e i costumi di Virgilio Marchi sono apparsi sempre sobri e di buon gusto. Una vibrante e meritata ovazione è stata tributata alla fine a Silvio D'Amico, presidente e ardente animatore dell'Accademia.

S. S.

SILVIO D'AMICO.

trionfo affrettato, e la scala di seta non sono tutte espressioni di un ardore di sensi prepotente e futile? E la scena della tomba non è un po'... sadica? Ma lasciamo correre, che lo spazio non ci consente di addurre tutte le prove che sono nel testo; rispettiamo la tradizione romanticheggiante e riconosciamo che lo sforzo del regista e degli attori è stato degno della migliore considerazione. L'influenza della grande maestra si riceverà nel disinvolto equilibrio dell'azione e dell'espressione, per cui veramente i giovani attori procederanno dall'interno all'esterno, e il tormento spirituale, anche se in qualche momento si scatena troppo, per inesperienza o per organico, denunziava la nobiltà di indirizzo e lo sforzo di una tecnica avveduta da cui il teatro italiano molto deve attendersi. Con una maestra come la Pavlova le speranze non saranno deluse: questo primo saggio ne è prova e garanzia sicura e feconda.

Così come è stato fatto, con misura e con rispetto, per le sintesi di «Santa Giovanna» e di «Romeo e Giulietta». Miranda Campa, protagonista di «Santa Giovanna», allieva della prima classe, ha numeri per affermarsi e imporsi. Se riuscirà ad arricchire la sua formula di modulazione — la giovane attrice abusa di toni bassi e di toni alti, trascurando gli intervalli armonici che sono la ricchezza e la grazia della nostra parlata — la bella voce, la bella presenza, e l'intelligenza faranno il resto. E soprattutto si guardi dal prender l'abitudine di imitare qualcuno: chè gli imitatori sono sempre artisti di secondo piano.

Altoparlante

La Radio ha trasmesso in questa settimana un'opera nuova: «La morte di Frine» di Ludovico Rocca. E' questa la prima opera del giovane maestro torinese, già affermatosi gagliardamente con quel «Dibuk» i cui recenti successi americani testimoniano della inesauribile vitalità della nostra tradizione lirica.

Il libretto è quello che è: più verboso che eloquente, infarcito di frasi morbide, di parole altisonanti, di narrazioni; ma il dramma non riesce ad esteriorizzarsi, non assume quadratura e fisionomia decise, non si estrinseca insomma, come dovrebbe, se le situazioni fossero più vive e immediate. Ecco perchè la caratterizzazione musicale è in quest'opera anch'essa incerta e indecisa; ma il musicista c'è, con la sua fisionomia, col suo stile, col suo temperamento, e canta con la sua bella sostenutezza, e il canto sorregge con la ricca e varia espressione orchestrale. Si sente l'autore giovane che tenta nobilmente di liberarsi dalle facili e allettanti influenze del tempo; e se talvolta lo vediamo abbandonarsi ingenuamente a codeste influenze, come nel racconto di Frine e nel dialogo tra Frine e Eikadel, ben presto, all'arrivo dello Sconosciuto, la partitura riprende sostenutezza e vigore; la personalità dell'autore domina e plasma la materia sonora senza confusione e senza ambiguità. L'atto s'inizia e si chiude con una successione di portamenti corali, di marca prettamente personale, una maniera quasi, che diversamente arricchita e sviluppata, abbiamo tanto ammirato nel «Dibuk». L'opera, in complesso, significativa, e storicamente importante per l'arte di Ludovico Rocca.

***

Una stazione americana ha fatto un referendum tra i suoi ascoltatori maschi, per sapere da essi qual'è la fidanzata ideale, e quale qualità una ragazza deve avere per aspirare al matrimonio. Prima qualità richiesta: le risposte sono state centinaia di migliaia: il *sex-appeal*! Seguono in ordine di suffragi: la pulizia, la distinzione, la bellezza, e la dolcezza...

Ecco perchè in America i matrimoni durano poco e i divorzi sono all'ordine del giorno. Gli americani però sanno a che rischio si espongono quando prendono mogli, perchè una donna che ha quella qualità lì, susciterà molti appetiti, e difficilmente potrà vivere nel fuoco come la salamandra, senza scottarsi... Non vi pare? Contenti loro...

Settantacinque anni fa

COME MORI' CAVOUR

I ricordi del Duca Borea d'Olmo e le "Memorie„ del conte di Salmour

Ad un personaggio attempato chiesi se avesse conosciuto il celebre Conte. Mi rispose di sì, perchè era entrato al Ministero degli Esteri sotto il lui. Ma erano state le scarse relazioni d'un funzionario in sottordine col proprio ministro. Mi soggiunse aver dovuto compiere tuttavia un tristissimo ufficio, ossia ordinare e dirigere il trasporto funebre. Qui il lettore penserà che trattandosi d'un avvenimento di settantacinque anni addietro, la mia domanda al personaggio e le sue risposte debbano rimontare ad un passato ben lontano.

Invece, no: furono di pochi anni fa, e potrebbero esser state di ieri, perchè il personaggio vive ancora, e possa vivere a lungo oltre i suoi centoquattro anni compiuti. Alludo al Duca Borea d'Olmo.

Dieci giorni prima

Ma salvo lui, chi esiste ancora che abbia almeno un ricordo infantile di quella morte e del lutto profondo e universale che l'accompagnò?

Quando io giunsi a Torino la prima volta nel 1883 e per allora vi restai più di tre anni, vivevano ancora moltissimi che ricordavano Cavour ed avevano avuto rapporti anche abbastanza stretti con lui. Cosicchè, se mi accadde talvolta di poter dare di lui alcune notizie e alcuni giudizi che invano si cercherebbero nei documenti scritti e negli studi condotti unicamente sopra di essi, ciò fu perchè potei avvicinare persone della Corte e della società, in parte a lui devotissime, in parte a lui avverse, che insieme avrano costituito il mondo nel quale gli era toccato di vivere e d'operare.

Oggi una simile inchiesta non può più essere, come si dice, aggiornata, perchè, i testimoni da potersi interrogare sono scomparsi. Apparirà tuttavia in gran parte nuovo il contributo dell'imminente volume Zanichelli che conterrà le *Memorie* del Conte Ruggero Gabaleone di Salmour, il quale nel 1873 commentò per uso proprio le lettere che il suo amicissimo Cavour gli aveva scritto durante quarant'anni, e le commentò non solo spiegando allusioni altrimenti oscure, d'alcune di quelle lettere, ma aggiungendovi impressioni e narrazioni, onde viene nuova luce, e talvolta inaspettata, sopra avvenimenti ai quali sono accennano.

Il commento, ad esempio, d'un semplice biglietto, l'ultimo del 25 maggio 1861: «Mio caro amico, ti sarei riconoscente se potessi venire domattina a casa mia, alle sette», questo biglietto ha particolare e commovente importanza intorno alla fine del Nostro. Il destinatario aveva sollecitato egli stesso questo appuntamento, perchè, essendo relatore in Senato del disegno di legge sulla Cassa degli invalidi di Marina, voleva concertarsi col Presidente del Consiglio, ministro allora non solo degli Esteri, ma della Marina.

Il colloquio durò tre quarti d'ora e toccò anche materie diversissime da quella che doveva esserne l'oggetto, serbando sempre una tale espansione verso il visitatore, che questi credette un momento d'essere canzonato, nè indovinò che il cuore di Cavour, alla vigilia di non batter più, sentiva il bisogno di rivelarsi ancora con quell'ardore innato e costante, che pure a molti rimase sconosciuto, o da parecchi perfino negato.

Il 6 giugno 1861

A un certo punto, il Salmour osservando da vicino il suo interlocutore, che evidentemente aveva passato gran parte della notte lavorando, s'accorse che questi aveva un viso «da dissotterrato», e che il bianco degli occhi gli era diventato giallo. Disse allora: «Camillo, tu mi hai chiamato invalido quando entravo, ma tu, mio caro amico, stai molto peggio di me». Cavour gli confessò che dal giorno d'aprile in cui era avvenuto alla Camera il doloroso conflitto con Garibaldi, non s'era più sentito bene. Salmour benevolmente lo rimproverò di aver dato tanto peso ad una scenata che nell'opinione pubblica si era poi risolta a vantaggio di Cavour stesso: «Non comprendo come colla tua forza d'animo tu ti sia lasciato abbattere tanto». L'altro gli rispose che non si poteva esser sempre padroni di certe sensazioni; che per quanto si sia forti v'è in noi qualche cosa di debole: che egli si era già detto da sè quel che gli diceva l'amico, ma inutilmente, e che il colpo era stato tanto più grave in quanto egli lì per lì aveva dovuto nascondere la ferita dell'animo.

Le raccomandazioni che il Salmour gli fece di curarsi, egli scherzando le respinse, perchè doveva ogni giorno ricevere ministri, diplomatici, e i purganti suggeritigli glieli avrebbero impedito.

Appena congedatosi, Salmour corse a verbalizzare la lunga e avariata conversazione per non dimenticare nulla, ma vedendo la contessa sua moglie, le rivelò che lo stato di Cavour gli metteva paura. Era il 26 maggio e la sera del 29, questi, mentre stava fumando un sigaro sulla loggia di angelo del suo palazzo, fu colto dai segni violenti della malattia che il 6 giugno lo spense.

I Sacramenti

Sopra un altro punto, riguardante anch'esso la data funesta, le Memorie di Salmour sono rivelatrici. Si sa, che i Sacramenti furono amministrati al morente dal Padre Giacomo da Poirino. Si sa anche che la suprema autorità ecclesiastica chiese a quest'ultimo come mai non avesse assoggettato il proprio ministero alla rigida condizione del domandare agli incorsi nelle censure ecclesiastiche, una congrua dichiarazione in presenza di testimoni. Ciò che era avvenuto nel 1850, e con gravissime conseguenze anche politiche quando morì Pietro De Rossi di Santa Rosa, a proposito di tal genere di dichiarazioni, non c'è chi non sappia, e allora era ricordo freschissimo. Il Padre Giacomo sembra rispondesse che chiamato in fretta presso l'infermo, in circostanze urgenti senza che ci fosse tempo di consultarsi colla Curia, aveva creduto poter compiere senza mancamento il proprio ufficio sacerdotale coll'attenersi alla semplicità ordinaria. Ora, nella *Vita* di Cavour del Massari c'era invece qualche indizio di una preordinata. Ed ecco lo scritto di Salmour confermarlo, precisando l'andamento della cosa. Fin dal 1856, al ritorno dal Congresso di Parigi, Cavour gli aveva confidato, come notizia fiduciosissima, il patto intervenuto tra lui e il frate, che cioè s'egli fosse venuto a morire, questi gli avrebbe assistito senza chiedergli nessuna dichiarazione. Avvenuta la morte, l'autorità ecclesiastica non potè sapere che quanto era avvenuto nelle strette del 1861 era prestabilito da cinque anni. Del resto, tutti, compresa la marchesa Alfieri nella sua preziosa lettera sugli ultimi giorni del gran morto, dànno il Padre Giacomo come curato della Madonna degli Angeli. Invece era semplice rettore. Il curato c'era. Padre Ignazio da Montegrosso, ma fin dal 1852 per la sua stretta devozione all'Arcivescovo esiliato, avea dovuto lasciar Torino e ritirarsi a Cuneo, rimanendo a capo dell'officiatura della chiesa il Padre Giacomo conosciuto per liberale.

D'Azeglio e Rattazzi

Com'era naturale, la morte di Cavour non mutò gli apprezzamenti pubblici sull'indirizzo e sui metodi della politica di lui, ma uni tutti indistintamente, non solo nel tragico stupore d'una simile scomparsa, ma nel riconoscimento delle sue straordinarie doti. Si sa, per dirne una, che Massimo d'Azeglio, dopo il connubio di Cavour col centro sinistro, non aveva più avuto buon sangue con lui. Eppure una sua lettera del 19 giugno, che trovai fra le carte del suo medico e amico dottor Giordano, dice:

«Ancora non mi so dar pace del povero Cavour. L'ho pianto coll'acqua degli occhi, e, me lo avessero detto prima, l'avrei creduto poco. Giù, alla fine, la mia antica e costante passione chi l'ha servita più di tutti è stato lui, e fra zoppi e sciancati, male che vada, oramai l'Italia c'è, e se saremo appena mezzi uomini ci sarà sempre meglio».

Urbano Rattazzi, presidente della Camera, nello stesso sei giugno, quantunque oramai fosse con Cavour in rotta assoluta, lo commemorò degnamente, e si sente nelle sue parole qualche cosa di più sincero e spontaneo delle obbligatorie lodi ufficiali. Anche il Senato tenne la commemorazione in quel giorno. Non presiedeva il presidente, il siciliano Ruggero dei principi Settimo di Fitalia. Per una anomalia unica in prima legislatura del Parlamento italiano, non solo non vide mai esercitare le proprie funzioni il capo della Camera Alta, ma questi, non essendosi in nessun tempo recato a giurare, morì senza aver ottenuto il grado effettivo di senatore. La seduta fu retta dal primo dei vicepresidenti, Federico Sclopis, e la grande autorità che egli aveva anche come storico, rese memorabili le seguenti parole, le maggiori che intorno a Cavour siano state pronunziate:

«Nessun uomo di Stato rammenta la storia d'Italia che abbia concepito così vasto disegno come il Conte di Cavour; nessuno che abbia usato tanta larghezza di mezzi per attuarlo».

Senonchè in apparenza è strano che per trattare una congenere esaltazione non dell'opera cavouriana, ma dei talenti che l'estinto vi spiegò si abbia da ricorrere all'organo magno dei gesuiti, alla *Civiltà Cattolica* del tempo. Nessuno poteva aspettarsi che la politica ecclesiastica e antitemporalista del Conte trovasse in quell'organo una qualsiasi indulgenza. Esso anzi s'illuse profondamente. Notando che i collaboratori di lui nel governo, nel parlamento, nei partiti, gli erano troppo inferiori di capacità e d'esperienza, parve ritenere che quell'opera avesse ormai ricevuto il colpo definitivo, e apertamente se ne rallegrò. Invece, quantunque non mancassero poi tra i politici italiani di vario grado, e gli zoppi e gli sciancati a cui D'Azeglio aveva alluso, l'Italia continuò il suo cammino, e la Conciliazione venne finalmente a suggellare non tutti certo gli inizi e gli studi il caso, ma il punto territoriale d'arrivo. La *Civiltà Cattolica* dunque, pur con previsioni che gli eventi smentirono, confessò che per raggiungere il potere cui egli salì e gli effetti che ne trasse, il Conte di Cavour «doveva avere grandissima vastità di mente, fecondità di spedienti, tenacità di propositi, persistenza instancabile nella fatica, prestigio di parola coi presenti, potenti aderenze tra i lontani, e più di tutto doveva avere cognizione profonda degli uomini e delle loro passioni, congiunta all'arte difficilissima di sapersene destramente valere ai propri intendimenti».

Filippo Crispolti

UNA DELLE TRE DONNE che fanno parte del Ministero Blum: la signora Susanna Lacorre, Segretaria di Stato per l'infanzia.

LE SUFFRAGETTE PARIGINE intensificano la campagna per il voto alle donne. La signora Weiss, appostata all'ingresso del Senato, posa sulla spalla del senatore Steeg, che si reca alla seduta, una calza alla cui estremità sono legati un mazzolino di fiori e un biglietto. Il biglietto reca le seguenti parole: «Anche se ci darete il diritto al voto, le vostre calze saranno rammendate».

Agitazione a Malta

per le nuove misure repressive

Malta, 5 notte.

(S.) Una legge è stata presentata dal Duca di Plymouth nella camera dei Lordi in Inghilterra al duplice scopo di revocare perennemente la Costituzione di Malta del 1921, già sospesa col colpo di Stato del 2 novembre 1933, e di legalizzare le ratifiche di tutti i decreti-legge, promulgati dal governatore dell'isola in seguito alla sospensione della costituzione.

Sotto l'incubo della nuova minaccia, i Corpi più rappresentativi dell'isola si sono messi in movimento per concretare l'atteggiamento delle masse nazionalistiche a cospetto della nuova misura coercitiva britannica.

A tale effetto si sono radunati gli ex-deputati e gli ex-senatori del cessato governo nazionalista dell'isola, i quali hanno redatto un memoriale protestando contro lo atteggiamento del governo inglese e specialmente contro l'asserzione di Lord Plymouth che, «la Inghilterra, nell'assumere il protettorato di Malta, non aveva assunto alcun obbligo di riconoscere ai maltesi i diritti costituzionali». La protesta dei legittimi rappresentanti dei maltesi seguita a dichiarare che Malta non è stata mai conquistata dall'Inghilterra, la quale si era espressamente impegnata a rispettare incondizionatamente tutte le tradizioni e le manifestazioni culturali dei maltesi, come pure l'uso della loro lingua italiana, ufficialmente riconosciuta dal governo britannico fin dal primo giorno in cui esso assunse il potere in queste isole».

4 speciali caratteristiche

La Crema da barba Palmolive, preparata con olio d'oliva, è la crema ideale per le persone dalla pelle delicata o dalla barba dura. L'abbondante e morbida schiuma che si forma in un minuto, ammorbidisce il pelo più duro, facilita l'azione del rasoio e lascia sul volto una sensazione di freschezza. La Crema Palmolive conserva sempre le sue caratteristiche ed è venduta allo stesso prezzo.

Stitichezza

Numerosi sono i disturbi, taluni dei quali di irrimediabili conseguenze, determinati dalla stitichezza.

La stitichezza è una malattia che va combattuta con l'uso quotidiano della

MAGNESIA ARNALDI
effervescente

Un cucchiaino di MAGNESIA ARNALDI, in poca acqua, tutte le sere prima di coricarsi, evita cattive digestioni, pesantezza alla testa, insonnia, acidità, emicrania e combatte la stitichezza.

Bevuta durante l'effervescenza è una bibita squisita, dissetante e digestiva. La MAGNESIA ARNALDI non dà dolori di ventre, perchè agisce senza irritare l'intestino. Evitate quei purganti o lassativi che arrecano tali dolori: essi sono dannosi alla vostra salute. 2434

Un flacone grande di MAGNESIA ARNALDI *costa L. 6.95.*

Aut. Pref. La Spezia 16060 - 27-12-30

Ovunque ex-rete eguagliati per il vostro gusto raffinato e per la vostra distinzione usando l'Acqua di Colonia **PRESTIGIO** Balsamica, ultra concentrata, fabbricata con le essenze più rare distillate in Italia.

La nuova Acqua di Colonia **PRESTIGIO** crea la personalità

È UN PRODOTTO SAUZE di S. JONASSON - PISA Fornitore Casa Reale e Ministero Italiano

In Casa, in Campagna, ai Monti, ai Laghi: **STERNO** il combustibile solido italiano, sostituisce lo spirito liquido

PRODOTTO IN SERIE DA **STERNO**

Piccolo italianissimo, è il fedele compagno dei milioni e operai in Africa Orientale

C. CINTA & C. - 9 Venezia, 34 - MILANO

CRONACA CITTADINA

Verso la produzione nazionale totalitaria

La portata della legge fascista sulla marca di garanzia ai modelli italiani

L'esperimento pratico dell'Ente Moda consacrato dal provvedimento governativo - L'obbligo della denuncia di attività ai modellisti - Assoluta parità fra produttori italiani e esteri - Modelli nazionali nei campionari di stagione

A nessuno è sfuggita la vasta portata del recente provvedimento del Consiglio dei Ministri sulla disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e accessori dell'abbigliamento. Il Comunicato relativo, in data 2 giugno corrente, diceva testualmente:

« Con tale provvedimento si pone l'Ente Nazionale della Moda in condizione di assolvere uno degli scopi principali assegnatigli dalla legge costitutiva, cioè la progressiva affermazione della moda italiana mediante l'adozione d'una marca di garanzia per i modelli di articoli d'abbigliamento che risultino di ideazione e produzione nazionale, compresa la materia prima. Il provvedimento consente altresì un opportuno controllo sulla attività delle ditte italiane e straniere che preparano e presentano al pubblico collezioni o campionari di articoli di abbigliamento ».

Chiaro riconoscimento

Il Regime consacra così ufficialmente un'azione già intrapresa e sperimentata in campo pratico dall'Ente Moda: quella di contrassegnare i modelli di ideazione italiana, realizzati con materia prima nazionale. E' questo, come tanti altri, un atto squisitamente rivoluzionario, poichè va contro una legge che si ritiueva, e si ritiene tuttora all'estero, intoccabile: il libero gioco dei più diversi fattori nel campo della moda.

Il riconoscimento legale da parte dello Stato Fascista della marca di garanzia è, in sostanza, l'inizio di una situazione nuova, una strada. la vera strada, che si apre per il cammino di questo Ente, che, solo attraverso tale provvedimento, entra in una fase risolutiva e pratica destinata, con assoluta certezza, ad avere quegli sviluppi che da tempo si attendevano.

Rifacciamo, in breve, la storia dell'Ente Moda.

Il R.D.L. 31 ottobre 1935, numero 2084, assegnava all'Ente Nazionale della Moda finalità ben precise, quelle cioè di suscitare, coordinare e concretare iniziative atte a favorire:

a) la progressiva affermazione della moda italiana;

b) il potenziamento e l'incremento, sia in Italia che all'estero, delle industrie e delle attività della moda e dell'abbigliamento o ad esse collegate.

Oltre ad un'intensa opera di propaganda presso l'industria nazionale della moda perchè si svincolasse dagli influssi della moda esotica, l'Ente ha ritenuto opportuno, fin dallo scorso inverno, di promuovere un'azione intesa soprattutto a stimolare la produzione di modelli originali di ideazione nazionale, conferendo ad essi, sotto determinate condizioni, uno speciale contrassegno distintivo o marchio attestante la loro originalità e la loro nazionalità, sempre che la creazione fosse avvenuta in epoca non sospetta, e cioè precedente a quella nella quale la moda internazionale suole far conoscere le proprie collezioni stagionali.

Su queste basi l'Ente attuò un primo esperimento di disciplina della produzione istituendo:

1) un Albo di tutti coloro che svolgono attività di produzione e di riproduzione di modelli di vestiario femminile per la clientela privata e commerciale, sia in tessuto, sia di carta, o di altra materia;

2) un Marchio di garanzia, il cui uso veniva consentito esclusivamente alle ditte iscritte nell'Albo per i modelli che — presentati entro una data prestabilita — risultassero, in seguito a giudizio di esperti, essere di ideazione e produzione nazionale, compresa la materia prima.

Tali provvedimenti furono poi integrati dall'obbligo — imposto a coloro che erano iscritti nell'Albo e che preparassero o presentassero collezioni e campionari di modelli di vestiario femminile per la clientela privata o commerciale — di includere nelle collezioni stesse un determinato quantitativo di modelli contrassegnati dal Marchio.

Lo spirito del provvedimento

L'iniziativa dell'Ente Nazionale della Moda, che pure ha dato risultati che, in rapporto relativamente ai limitati mezzi di cui l'Ente disponeva, possono essere considerati soddisfacenti, non poteva essere considerata che come un esperimento.

Perchè i risultati conseguiti non andassero perduti il Governo Fascista ha ritenuto opportuno di consacrare con un apposito provvedimento legislativo tale disciplina, traendo vivo profitto dalla esperienza compiuta dall'Ente nel suo primo tentativo sperimentale e perfezionando le norme adottate dall'Ente stesso.

Il nuovo decreto-legge giunge così, desiderato e auspicato, a consacrare i provvedimenti applicati fino ad oggi dall'Ente Moda con la volonterosa collaborazione delle Case di Confezioni e con l'approvazione della Federazione Nazionale Fascista dell'Abbigliamento, che ha resa col proprio consenso possibile l'effettuazione del primo esperimento. Il risultato delle esperienze compiute in questo senso dall'Ente è stato dunque tale da indurre le superiori gerarchie a convertire nel disposto legislativo in questione quella che fino a ieri era una forma di organizzata collaborazione affidata alla reciproca comprensione e alla volontaria adesione.

Il nuovo provvedimento, oltre a permettere al Ministero delle Corporazioni di stabilire le percentuali dei modelli che dovranno essere contraddistinti dalla marca di garanzia, consente un'azione che si estende anche sulle Ditte straniere che importano in Italia le loro collezioni, e prevede notevoli sanzioni contro le eventuali trasgressioni o evasioni.

Anzichè limitarsi a iscrivere in un Albo i modellisti, dato la multiforme varietà di produttori e di prodotti che in questo campo, il decreto [illegible] e dopo che, istituiti [illegible] esteri i quali preparano e presentano alla propria clientela collezioni o campionari di modelli di vestiario o di accessori dell'abbigliamento hanno l'obbligo di denunciare tale loro attività all'Ente Moda. Nessuna evasione è quindi possibile.

All'obbligo della denuncia, dovranno pertanto sottostare non solamente le Ditte italiane presentatrici di collezioni o campionari, ma anche le Ditte straniere, le quali, a mezzo di propri incaricati, svolgano la loro attività, in determinate epoche dell'anno, nelle nostre maggiori città e nei più importanti centri turistici per esporre i prodotti della moda estera.

A tale disposizione, che elimina ogni motivo di disparità di trattamento, poichè anzi in perfetta condizione di equaglianza nazionali e stranieri che svolgano nel nostro Paese una identica attività industriale o commerciale, il provvedimento deliberato ne aggiunge un'altra, la quale fa obbligo di includere nelle collezioni e nei campionari presentati, una percentuale minima di modelli nazionali contraddistinti dalla marca di garanzia, nella misura che verrà stabilita dal Ministero delle Corporazioni, su proposta dell'Ente Nazionale della Moda, secondo speciali norme da fissarsi nel regolamento.

In connessione con la denuncia dell'attività dei modellisti viene anche sancito l'obbligo, per le ditte che la denuncia hanno effettuato, di tenere un apposito libro dei modelli, per rendere possibile la azione di controllo sulla osservanza delle norme di legge; adeguate sanzioni penali sono previste a carico di coloro che contravvengono alle disposizioni stabilite.

E' ovvio che le percentuali minime di modelli italiani, che saranno di volta in volta stabilite, subiranno gradual varianti in rapporto alla progressiva affermazione dell'attività italiana. Di modo che si può affermare che in un non lontano avvenire, sarà raggiunta la produzione nazionale totalitaria, cioè l'estensione della richiesta della marca di garanzia a tutte le collezioni dei nostri produttori. L'importanza del provvedimento, che suscisce le recenti fortunate esperienze e permette che i loro frutti, anzichè essere dispersi, siano moltiplicati e utilizzati in tutta la loro possibilità di rendimento, non ha certo bisogno di essere messo in evidenza. Comunque deve essere particolarmente notata la novità e l'arditezza d'un Decreto Legge che impone e realizza una disciplina in un campo di attività non a torto considerato fra i meno disciplinabili. Ancora una volta la legislazione fascista ha imposto e potuto portare la forza chiarificatrice e feconda d'una Legge in un campo e in un complesso di attività fino a ieri sfuggiti al controllo sia spirituale che pratico.

Accanto al provvedimento del Governo Fascista, e a integrazione idealmente e totalitario risultato, l'Ente Moda ha allo studio un complesso di disposizioni per regolare e disciplinare i rapporti fra gli industriali tessili e quelli dell'abbigliamento, nonchè per l'incremento e la tutela della produzione tessile nazionale con la creazione del tessuto modello italiano. Di questo importantissimo argomento tratteremo domani.

CENTOVENTIDUE ANNI DI GLORIA

L'annuale della "Fedelissima,, solennemente celebrato dalle Legioni

La cerimonia al Giardino Reale di fronte alle massime autorità

Ieri mattina, nel centoventiduesimo anno della gloriosa vita del Corpo, i Carabinieri di Torino si sono adunati dinanzi al Monumento dedicato loro dalla riconoscenza della Nazione ed hanno ascoltato con religioso raccoglimento la Messa da campo che il cappellano militare don Solero ha celebrato.

Quest'anno la data esigeva una particolare solennità: l'Arma ha conquistato nuovi meriti, nuovi riconoscimenti; il petto di molti militi è stato decorato di segni al valore per gesta compiute nei mesi della guerra per la fondazione dell'Impero: di essi alcuni riposano lontani nelle terre africane dopo aver combattuto eroicamente.

Tutte le Autorità cittadine hanno voluto intervenire alla cerimonia; erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Podestà, alti magistrati, senatori e deputati, il Rettore Magnifico, ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma tra cui numerosissima quella dei Carabinieri in congedo, personalità di ogni settore della vita cittadina. Era anche presente S. E. il senatore Calvi di Bergolo. Il monumento è stato circondato da una selva di bandiere e di gagliardetti; alti pennoni sorreggevano due bandiere tricolori poste a lato della parte centrale che domina la figura del Carabiniere.

Le autorità sono state ricevute dal generale ispettore di Zona Cantù e dal colonnello Bourcet, comandante la Legione di Torino. Il Vescovo S. E. Perachon ha assistito al Divino Ufficio che è stato celebrato da don Solero mentre si levavano alle le note degli inni della Patria che la fanfara dei Carabinieri ha fatto echeggiare. Il vasto bassorilievo in cui il scultore Rubino ha, con potenza artistica, fermato alcuni istanti eroici che videro Carabinieri protagonisti di tanti atti di sacrificio, faceva da sfondo al piccolo altare da campo e certo l'ambiente era quanto mai austero e degno della funzione religiosa. Celebrata la Messa don Solero ha ricordato le benemerenze acquistate dall'Arma nella sua più che secolare vita ed ha infine recitato la preghiera per il Re che è stata ripetuta con religioso fervore da tutti i presenti. Le note della Marcia Reale hanno chiuso la solenne cerimonia.

Il nuovo Direttore
dei dottori commercialisti

Nella sede della Unione Professionisti ed Artisti, con l'intervento del vice-federale Giay in rappresentanza del Federale e del dottor Palandri della Segreteria Nazionale, è stato tenuto il rapporto degli iscritti al Sindacato Interprovinciale Dottori Commercialisti. Il Segretario dott. Davico ha rivolto un saluto affettuoso ai camerati, fra i quali è il Segretario Nazionale on. Garelli, che hanno partecipato alla gloriosa impresa africana; a questo saluto ha associato quello, reverente e riconoscente, rivolto a tutti i camerati che hanno consacrato con il loro sangue la nuova conquista. Quindi il Segretario ha svolto una dettagliata relazione sulla situazione della categoria e della professione, ed ha infine trattato delle richieste e degli studi in corso per la riforma dell'istituto dei sindaci presso le società azionarie. Alla discussione che ha seguito la relazione del segretario hanno partecipato numerosi iscritti, e nel corso di essa si è trattato anche delle possibilità che i nuovi traffici aperti dall'Impero potranno offrire alla categoria. Infine il dott. Palandri, dopo aver portato il saluto dell'on. Garelli, ha riassunto la discussione ed ha informato i colleghi sullo studio delle riforme che tanto interessano la categoria: esclusive professionali, sindaci e revisori, consulenza tributaria. La relazione è stata seguita attentamente e vivamente applaudita. Si è in seguito proceduto alla nomina del Segretario confermando in tale carica il dott. Lauro Davico e a quella del direttorio nelle persone dei camerati: Frassinelli Ademaro, Giovine Angelo, Levi De Veali Giacomo, Mellana Pier Filippo, Occhiena Giuseppe, Rollino Ugo, Torreri Achille, Vassallo di Castiglione, Zucchetti Teresio, membri: Chiera di Vasco Mario, Fenuti Augusto e Trisolo Ferdinando, sindaci.

Compiacimento dei lavoratori
per la nomina del camerata Giay

In seguito alla nomina del camerata Giay a Vice Federale, il Segretario Provinciale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, dott. Venturi, ha così telegrafato al Segretario Federale:

« La nomina del camerata Giay a Vicesegretario Federale è motivo di vivo compiacimento per la organizzazione sindacale fascista dei lavoratori, che vede in esso non solo il premio meritato da te conquistato a un esso e tuo fedele collaboratore, ma un motivo di vivo orgoglio per tutta Torino operaia. Ti ringrazio. *Venturi* ».

Il Federale visita una Ditta
di spedizioni e trasporti

La sede della Ditta di trasporti Ambrosetti è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dall'amministratore delegato dott. Visconti, dal direttore rag. Cossi, dal camerata Missaglia, dal cav. Pupo e da altri dirigenti. Il Gerarca ha percorso i vasti depositi ed ha ammirato i moderni mezzi di trasporto di cui è dotata la ditta che possiede in proprio anche dei carri per ferrovia. Il reparto annesso alle vicine linee ferroviarie per il collegamento diretto con la stazione è stato percorso dal Gerarca che si è compiaciuto per la bella organizzazione. Nel salone degli uffici, dopo che un impiegato gli ebbe porto il saluto dei duecento fra impiegati ed operai che formano la maestranza della ditta ed ebbe presa visione di una diffusa relazione sull'attività della Casa fin dal giorno della sua nascita, Piero Gazzotti ha parlato agli operai ed ha loro detto della sua soddisfazione di aver visitato tra loro alcuni momenti, tra lavoratori la cui fatica è utile al potenziamento nazionale della Patria.

Il Concorso ippico
al Valentino

Si inizia oggi il Concorso Ippico del Valentino. Al mattino si svolgeranno le prove delle gare militari (ore 7.30 prova di « dressaggio » in piazza d'Armi); nel pomeriggio si disputerà il 1.o, 2.o e 3.o gruppo del Premio Principi di Piemonte. Ore 14.30 al Campo ostacoli. Premio Ministero della Guerra e Principe di Piemonte (1.o gruppo); ore 20.30, Premio Principe di Piemonte (2.o e 3.o gruppo), dotato di L. 9000 di premio e riservato alla categoria proporzionata.

Domani, giorno dello Statuto, non vi sarà riunione pomeridiana. La sera, invece, alle 20.30 si disputerà il Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste (1.o, 2.o, 3.o), dotato di L. 6000 di premio, per cavalli italiani di 5, 6, 7, 8, 9 anni che non abbiano vinto più di L. 10.000 nell'annata precedente o più di L. [illegible] nel semestre.

Bollettino Demografico

5 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni trascritti	7

La contessa Calvi di Bergolo
alla Casa del Marinaretto

Ieri la Casa del Marinaretto è stata visitata da S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo che era accompagnata dalla consorte di S. E. il Prefetto nella sua qualità di presidente del comitato delle Dame Patronesse dell'O. B. di Torino.

L'Augusta visitatrice fu ricevuta dal console Giulio Salvetti, presidente provinciale dell'organizzazione balilla torinese, da ufficiali della M.V.S.N. ruolo O. B. e dalle Dame patronesse della Legione Marinara « Duca di Genova ». Prestavano servizio d'onore manipoli armati di marinaretti.

S. E. la contessa Calvi, dopo avere visitato la bella nave in cemento armato ed assistito a varie esercitazioni, si è vivamente compiaciuta con i dirigenti per l'ottima preparazione marinara raggiunta dagli organizzati e per il loro alto spirito patriottico.

In mattinata nella Casa del Balilla, in piazza Bernini, la consorte di S. E. il Prefetto, donna Adelina Giovara, ha inoltre presieduto una importante riunione di Patronesse nella quale è stato discusso ed approvato un programma di attività per l'assistenza degli organizzati e particolarmente della parte femminile, per l'imminente stagione estiva e per il futuro.

Nei corsi di preparazione politica

Una lezione di Augusto Venturi

Ieri sera, ai corsi di preparazione politica per i giovani, il dott. Augusto Venturi ha tenuto una interessante lezione, commentando il discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio il 23 marzo scorso, annuale della fondazione dei Fasci. Era presente, in rappresentanza del Segretario Federale, il vicedirettore dei corsi dott. Monteleone. La lezione del dott. Venturi è stata la conclusione del ciclo da lui svolto al primo corso, e ad un tempo la prolusione di quello che svolgerà al secondo; per cui gli allievi dei due anni si erano per l'occasione riuniti tutti insieme.

Con parola dotta e appassionata ha ricordato punto per punto le più significative affermazioni del Duce, chiarendo in tal modo quella trasformazione economica che varrà a realizzare in pieno i postulati fondamentali del fascismo. Al termine della lezione il dott. Venturi è stato a lungo fervidamente applaudito.

Quattro feriti
in un incidente tranviario

La vettura tranviaria N. 212, della linea quattordicesima, condotta dal manovratore Giacomo Zanocchi di Filippo percorreva il corso Moncalieri diretta al deposito in piazza Carducci, quando all'altezza di via Gradi andava ad investire un'altra vettura della stessa linea, che la precedeva, e che si era arrestata alla fermata stabilita per far scendere alcuni passeggeri.

Quali cause hanno generato l'incidente? Forse i freni della carrozza 212 non hanno funzionato; o forse il manovratore non li ha azionati tempestivamente?

L'urto è stato abbastanza forte e il conduttore della seconda vettura tale Pietro Letua non ha potuto impedire, anche perchè non poteva prevederlo, che il veicolo facesse un balzo in avanti provocando uno scompiglio fra i passeggeri che sono caduti gli uni sugli altri. Quattro persone sono rimaste ferite ma non gravemente. Chi ha avuto la peggio è stato il fattorino della vettura investitrice Giuseppe Ghione fu Giovanni Battista di 20 anni abitante in piazza Madama Cristina. In conseguenza della rottura dei cristalli egli ha riportato alcune ferite al viso che furono giudicate guaribili in 20 giorni. Sul tram investito sono rimasti feriti ma più lievemente, l'elettricista Ernesto Odetti di Giovanni, di anni 30, abitante in Strada Val Pattonera 573, la signora Amalia Conti in Scorpi, di 35 anni, abitante in via Bibiana 14, e l'impiegato Mario De Matteis di 31 anni, abitante in Strada di Cavoretto 82.

Con automobile privata gli infortunati sono stati condotti allo Ospedale delle Molinette dove quei sanitari hanno riscontrato ai primi contusioni all'emitorace, alla seconda contusioni al dorso ed al terzo contusioni all'addome giudicate rispettivamente guaribili in dieci, nove e quattro giorni.

URTATO DA UN'AUTOMOBILE

Il negoziante Carlo Valle di Giuseppe, di 50 anni, abitante in via Ogliani n. 8, percorreva in bicicletta la via Nizza quando, all'altezza di corso Raffaello, era urtato da un'automobile guidata dall'autista Pietro Varallo, abitante in corso Palermo 123. Nell'urto il Valle riportava una ferita lacero contusa alla gamba sinistra che il dottor Pedetti, dell'Ospedale Mauriziano, ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Vendita pro nido-giardino
« Principessa Laetitia »

Oggi, sabato, alle ore 15, nella sede del Nido-giardino « Principessa Laetitia » in corso Racconigi 143 (Borgo San Paolo) si inaugura una vendita di oggetti utili e vari a modici prezzi a beneficio della istituzione, la quale svolge la sua opera tanto apprezzata in un quartiere tipicamente popolare, dove la sua necessità è di conseguenza maggiormente sentita. La vendita rimarrà aperta a tutto domani, domenica.

Onorificenza

Il Commendatore *Giuseppe Zappis*, Direttore della Ditta Ilaria Levi fu Donato, è stato nominato Cavaliere del Ss. Maurizio e Lazzaro.

I colleghi si congratulano per la nuova onorificenza che è giusto riconoscimento dei suoi peculiari meriti, lieti di darne comunicazione ai amici ed amministratori.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

da BIANCHI
CARROZZINE PER BAMBINI
Produzione tutta recente: assortimento del maggior interesse.
GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia. Tutto al massimo buon mercato. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Da STUARDI - Drogheria
Via Cernaia n. 38 - Telef. 43-186
vasto assortimento di Insetticidi liquidi ed in polvere, Naftalina scaglie e bigle, Canfora, Sacchi custodia. Il rinomato Naftecanfol J.C.O. ed il Detersivo EST.

POLTRONE VIMINI, CULLE, ecc.
Piccolo - Piazza Solferino 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GAY DANZE: 17 e 21 trattenimenti in corso Monceliori 52 e via Bonbo 7.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Pause
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La donna sterna.
CHIARELLA: avanspettacolo di classe « Karelsisar » e film Grande mondo.
IDEAL: « Cuori lacerati » e gran varietà. Diurni L. 1,05; serali L. 2.
STATUTO: « La notte è per amare ». Ramon Novarro e Una Merkel.
BALBO: L'uomo che sfanciò Montecarlo
Gran varietà. Balconata diurni 1,05
MAFFEI: Melodie imperiali e Varietà.
ALPI: « Cuore segreto », W. Powell.
NAZIONALE: Acqua calda, Crik-Crok
MASSIMO: « Fuggiasca » Silvia Sidney, Melvyn Douglas, Alan Hasler.
ITALIA: La via Lattea. Harold Lloyd
SAVOIA: « Cuori divisi » Norma Eggerth
OLIMPIA: Il circo. W. Beery, Cooper.
ITALIANO: Ma non è una cosa seria.
ITALIA: v. Nizza: Al Cavallino bianco
CORSO Non siamo più ragazzi. Morlay
REX: « Lucciare film a colori naturali. Addio Abebe: La rivista del Viceré.

I divertimenti

NAZIONALE: CRIK e CROK
in Acqua calda
Segue: Documentario A. O.
1. - La colonna Starace al Lago Tana
2. - S. E. Badoglio ad Addis Abeba
Segue Cartone a colori.

Corso: NON SIAMO PIU' RAGAZZI di A. Genina, con Gaby Morlay.

STATO CIVILE

Lampiano Tarsia v. Ostellarie, anni 68, di Maruntino, casalingo, e Verpelli 82 - **Elia Graziana** di Vincenzo, a. 8, di Torino, v. Lucento 40 - **Dompè Giovanna** m. Balossi, a. 61, di Fossano, casalinga, v. Arcivolo 41 - **Rosati Antonietta** m. Damaria, a. 65, di Pavarolo, portinaia, p. Palazzo Città 6 - **Manzo Raffaele** fu Pietro, a. 42, di Mondovì, mercatino, c. G. Lanza 98 - **Vanni Giuseppina** v. Savi, a. 75, di Pontestura Mond., casalinga, c. Ilrea, Margherita 88 - **Guglielmone Clara** v. Poletti, a. 74, di Pinerolo, casalinga, v. Nizza 127 - **Villa Stefano** fu Mario, a. 59, di Ormea, mercato, viale Enrico Thovez 37 - **Corsea Cirene Maddalena** m. Bianco, a. 67, di Torino, casalinga, v. Pollenzo 46 - **Alonzo Francesco** fu Giacomo, a. 33, di Marsala, sarto, c. N. Parco 139 - **Vergnano Giuseppe** fu Pietro, a. 55, di Baldissero T.se, verificatore, c.se, ivi - **Vigna Teresa** v. Taghillo Antonio fu Gioachino, a. 75, di Torino, pensionato, corso Palermo 17 - **Foglia Giuseppe**, di a. 36, di Torino, v. Giacomo Leopardi 3 - **Banlo Ines Ferdinanda** fu Benedetto, a. 57, di Orio Litta, casalinga - **Montalenti Giuseppe** di Alessandro, a. 45, di Acqui, impiegato - **Perenno Emilia** m. Brunetti, a. 58, di Vit, casalinga - **Orateroli Pierina** m. Carminati, a. 56, di S. Giovanni Bianco, casalinga - **Margnery Giorgina** m. Chandroa, a. 35, di Parigi, casalinga - **Bessi Felice** fu Antonio, a. 82, di Torino, invalido - **Abonne Giovanni** fu Costanzo, a. 49, di Cuneo, muratore.

MILIZIA

1.a Legione Milizia Universitaria « Principe di Piemonte ». Domani mattina adunata al Castello del Valentino alle ore 7 precise di tutti gli appartenenti alla Legione. — **1.o Gruppo Legioni:** Gli ufficiali che partecipano all'attività addestrativa presso i reggenti reggimenti, dovranno trovarsi, ognuno nelle rispettive località: 90 Fanteria: ospeca - 91 Fanteria: pelotone tiro Serralunga ore 15.30, partenza fanfarone. Superga ore 15.45 - 92. Fanteria: Chierasca Monte Crappo ore 14.30. Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori nei quadri non inquadrati coi reparti, nella riserva e del rimanente di comando dovranno trovarsi domattina alle ore 9 davanti al monumento al Carabiniere (giardino Reale) per partecipare alle 10 alla rivista dello Statuto. Uniforme di marcia: fez, cinturone, pistola, pugnale e guanti bianchi. — **1.a Legione « Saluzzo »:** Le Camicie Nere dei reparti di città, del 1.o Battaglione 93. NS. delle Coorti L., 2.a e 3.a della Compagnia complementi e della squadra di pronto soccorso dovranno trovarsi domani, domenica, alle ore 6,30 alla Caserma di via Tiziano 51. Uniforme di marcia. Ufficiali con pistola e pugnale. Fu ex cedente al precedente ordine la 2.a coorte che si adunerà in sede per partire quindi alla assegnata sudditta. Tutti i capisquadra delle centurie « motociclisti », « sportiva » ed « istruttori premilitari » dovranno trovarsi domani ore 8,45 al Giardino Reale (ponente) il medesimo si Castellamonte. Uniforme di marcia con guanti grigi. — **1.a Legione M.D.I.C.A.T.:** Le Camicie Nere del 4.o e 5.o gruppo e a. si trasferiranno domani domenica 7 cor. alle ore 6 precise, alla Caserma Cigerino, per intervenire alla Rivista dello Statuto. Uniforme di marcia, cappello alpino, senza decorazioni.

L'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia invita gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo, che parteciperanno alla rivista dello Statuto, di trovarsi alle ore 9 alla sede del Gruppo U.N.U.C.I. in uniforme di marcia (cintorino, berretto rigido o cappello speciale, camicia grigio verde, guanti bianchi. — **Ass. Naz. del Fante:** Adunata ore 8 di domani, via Cr. S. Rocco e denominazioni. — **Associazione Arma di Cavalleria:** Domani domenica 7 corr. è adunata in sede Corso Siccardi. — **Associazione Finanzieri in congedo:** Domani, ore 9, adunata in piazza S. Giovanni. — **Associazione Arma Genio:** Domani ore 9, in sede via Lagrangia 7, corretto dei soci. — **Società Esercito:** Domani adunata in sede ore 8,30. Divisa ginnica e distintivo. — **Assoc. Naz. Alpini:** Domani, ore 9, adunata in sede Cappello alpino. — **Reduci di Francia:** Domattina ore 9 adunata in piazza S. Giovanni con decorazioni (inviti in Cambria Sera). — **Ass. Arma Artiglieria:** Domenica, ore 9, in sede, con berretto e decorazioni. — **Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon:** Adunata in sede ore 9. — **Associazione « Pietro Micca »:** Domani in sede ore 8,45. — **Associaz. Nazionale Combattenti:** Domani adunata in piazza Carlo Alberto ore 8. —

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica in camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.25: Giornale radio — 11.30: Orch. Malatesta — 12.15: Dischi — 13.10: Notizie sul Giro d'Italia — 13.20: Orch. Mancini — 14-14.15: Cronache del turismo - Dischi — Ore 16.20: I dieci minuti del lavoratore — 16.35: La canzonetta dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.10: Notizie sul Giro d'Italia — 17.15: Orch. Modeli — 17.55-18: Bollettino presse.

Ore 18.30: Com. del Regolarissimo — 19-20.3: Notiziari in lingue estere — 20.20: Cronache sportive — 20.35: Impressioni sul Giro d'Italia — 20.45: « I pescatori di perle », opera in 2 atti di Bizet, direzione del M.o E. Vitale — Negli intervalli: Lucio d'Ambra: « Vita letteraria ed artistica » - Convers. brillante di Sergio Saito — Dopo l'opera: Giornale radio e musica da ballo, sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18.30: Musica varia — 20.45: Il più simpatico dei tre », commedia in 1 atto di A. Varaldo — 21.25: Concerto del violinista Domenico De Paoli — Nell'intervallo: Cronaca di Cesare Zavattini — 22.30: Varietà Cetra e musica da ballo, sino alle 23 — 23: Giornale radio.

Vienna: 23.5: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 22.10: Musica da jazz — 23-24: Concerto di dischi — **Bruxelles II:** 22.40: Concerto di dischi — 23.15-24: Musica da jazz — **Praga II:** 22.10: Musica di dischi — 22.20-23.30: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.:** 21: Musica da ballo — 22.30-23: Musica brillante — **Radio Parigi:** 22.45: Musica da ballo — 23.15-1.5: Concerto variato — **Strasburgo:** 23.30: Serata d'operette — 22.35: Musica da ballo — **Tolosa:** 22: Musica da ballo, orchestra musica da ballo, musica di film - 23.30: Per Operette, musica brillante, musica militare.

L'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia invita gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo, che parteciperanno alla rivista dello Statuto, di trovarsi alle ore 9 alla sede del Gruppo U.N.U.C.I. in uniforme di marcia (cintorino, berretto rigido o cappello speciale, camicia grigio verde, guanti bianchi. — **Ass. Naz. del Fante:** Adunata ore 8 di domani, via Cr. S. Rocco e denominazioni. — **Associazione Arma di Cavalleria:** Domani domenica 7 corr. è adunata in sede Corso Siccardi. — **Associazione Finanzieri in congedo:** Domani, ore 9, adunata in piazza S. Giovanni. — **Associazione Arma Genio:** Domani ore 9, in sede via Lagrangia 7, corretto dei soci. — **Società Esercito:** Domani adunata in sede ore 8,30. Divisa ginnica e distintivo. — **Assoc. Naz. Alpini:** Domani, ore 9, adunata in sede Cappello alpino. — **Reduci di Francia:** Domattina ore 9 adunata in piazza S. Giovanni con decorazioni (inviti in Cambria Sera). — **Ass. Arma Artiglieria:** Domenica, ore 9, in sede, con berretto e decorazioni. — **Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon:** Adunata in sede ore 9. — **Associazione « Pietro Micca »:** Domani in sede ore 8,45. — **Associaz. Nazionale Combattenti:** Domani adunata in piazza Carlo Alberto ore 8. —

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Non siamo più ragazzi*, di A. Genina - *Legong*, di H. De La Falaise.

Quando Augusto Genina deve cimentarsi con contenti come *La gondola delle chimere*, può compiacersi della sua abilità; quando può incontrarsi con un soggetto e una sceneggiatura come gli sono stati offerti da *Non siamo più ragazzi*, tratto dalla nota e bella commedia del Marchand, allora può ritrovare il vero Genina, quasi sempre attento, delicato e intelligente. Questo film dalle eccessive pretese, ma gradevolissimo di toni, velato d'una lieve e sorridente malinconia, si rivolge allo spettatore di buon gusto, che sappia tener conto di quelle non eccessive pretese, e sia sensibile a quei toni e a quella delicata leggiadria. E' una piccola eccezione, questa, in giorni già di pausa estiva, se non altro per i cartelloni. La rievocazione dei primi del novecento, nella quale si apre il film, è misurata, guardinga, ricca di sapore; e accompagna lo abocciare dell'idillio fra uno studente e una sartina. Poi la vita vuole ciò che le appartiene: l'amoretto dovrà finire, lo studente avrà presa una laurea, si sposerà, abbandonando la sartina; e dopo anni, quando i due si rincontreranno, lui industrialotto assestato, lei moglie d'un ricco americano, e verranno riaccendere la fiamma d'un tempo, in quella sola tornati a credere: sarà la malinconia del quaranta e più anni, sarà l'impossibile ritorno: non siamo più ragazzi. L'ultima parte del film, con quell'albergo deserto di una città balneare, in autunno, prima tappa di quello che dovrebbe essere un resto romanzetto rapito; con quelle notazioni nette e un po' lente, misuratissime, è davvero una bella pagina: sempre, s'intende, per quel tale spettatore di buon gusto. Gaby Morlay è sicura. Claude Dauphin è molto efficace.

Legong è il frutto d'una spedizione cinematografica del Marchese De La Falaise nei mari del Sud. Interamente girato nell'isola di Bali, intessuto su di una lineare vicenda, il breve film ha sopratutto due meriti. Il primo è quello di essere interamente girato a colori, con quei colorini ai laltemiele che hanno l'assurda pretesa di autodefinirsi « naturali ». Dosati con cautele infinite nei recessi dello studio, come in *Becky Sharp* e ne *La Cucaracha*, possono apparire plausibili; portati al gran cimento degli esterni, sotto cieli quasi tropicali, per marine assolate e foreste stormenti, riveiano irrimediabilmente il loro artificio non ancora accettabile; tant'è vero che le riprese più convincenti sono quelle della danza della strega, dove maschere e acconciature a sgargianti colori, trasformano, nei loro primi piani, l'esterno in un interno. Il secondo merito del film è quello di offrire molte visioni della gioventù di Bali: quasi corpi statuari di giovani e di fanciulle, dall'incedere che è come un continuo passo di danza, sono i più veri protagonisti dell'avventura di Putù, di Nyong e del marchese De La Falaise.

m. g.

Il concerto al Conservatorio
per la «Fondazione Respighi»

Il Presidente del nostro Conservatorio di Musica, on. Giorgio Bardanzellu, comunica:

« Questo Conservatorio, aderendo all'iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista Musicisti di commemorare Ottorino Respighi con un'esecuzione di sue composizioni, ha organizzato una manifestazione celebrativa del Maestro per la sera di venerdì 12 corrente, alle ore 21.

« L'introito di questa, come di altre celebrazioni respighiane che si terranno in tutta Italia, sarà devoluto alla raccolta di una somma destinata a costituire la « Fondazione Respighi » a favore dei giovani compositori.

« Prima del concerto, a cui prenderanno parte artisti insigni, Franco Alfano rievocherà la figura del grande Maestro scomparso ».

Il prezzo dell'ingresso è di lire quattro, ridotto a due per gli iscritti alle società musicali e al Sindacato musicisti.

Il programma comprende la *Sonata* in si minore per violino e pianoforte, l'*Adagio con variazioni* per violoncello e pianoforte e cinque liriche — *Bella porta di rubini, Notte, Pioggia, Reminiscenza, Nevicata* — per canto e pianoforte. Ne saranno interpreti la cantatrice Chiarina Fino Savio, i pianisti Franco Alfano e Sandro Fuga, il violinista Eugenio Baliarini, il violoncellista Benedetto Massacurati.

Il duplice scopo di questo concerto non può non destare la più sollecita e commossa adesione di quanti, amici della buona musica, sentono di onorare il talento e il cuore dell'insigne maestro scomparso e la cultura italiana.

I torinesi, al pari dei cittadini di Roma, di Napoli, di Bologna, di Milano, già mostratisi entusiasti, pronti e devoti, non mancheranno di associarsi alla manifestazione, che, per l'interesse delle musiche e il valore degli esecutori, è anche ricca di attrattive.

Stomaco acido

Tutte le persone che soffrono di disturbi digestivi sono molto spesso di

Vita finanziaria
commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

La settimana borsistica chiusa, dal 1° giugno a tutto ottobre, a sole cinque riunioni, per la soppressione della seduta del sabato) non ha certo brillato per soverchia attività. Viepiù significativa appare perciò la resistenza della quota dei valori e il sensibile miglioramento di quella dei titoli di Stato. Particolarmente domandati furono i fondi del Tesoro, i vari tipi registrano un aumento di tre quarti di punto circa dal sabato precedente. Largo mercato ebbe contrattualmente il Redimibile 3,50 %, esso pure in miglioria di circa mezzo punto.

Venendo ad un esame particolareggiato della quota, si rileva che dall'ultima riunione della settimana precedente, i valori azionari hanno progredito di qualche punto nelle due prime riunioni, per indebolirsi nelle successive, più per effetto di mancanza di affari che per mutata tendenza. Perdono in definitiva circa due punti i titoli maggiori come Fiat e Ybessa; mantengono le precedenti quotazioni tutti gli elettrici, migliorano alquanto le Italcas con cedola di L. 0,70), la Savigliano e le Montecatini.

Nelle due ultime riunioni, si è accentuata l'incertezza degli operatori e, per conseguenza, la scarsità degli affari, ma questo si può considerare come un fenomeno transitorio, ingigantito dovuto alla situazione politica internazionale complicata dal contegno incerto delle monete straniere, e segnatamente del franco francese.

BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — La rarefazione degli scambi dà al mercato una intonazione incerta e leggermente pesante. Infatti tutti i valori chiudono in leggero regresso in confronto alla seduta precedente.

N. B. — Da oggi 6 tutti i sabati dei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre le Borse valori del Regno resteranno chiuse.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 025	Sero	72 75
Id. 5 c.	96 025	Edison	250 50
Redim. 3½	91 80	Unes	10 05
Id. 1. c.	96 80	Savigliano	815 —
B.T.N. '940	99 65	Nebiolo	151 —
Id. '945 (8)	98 80	Tedeschi	80 —
Id. '944	94 85	Bonzanino	109 —
Torino 4½	101 —	Riv	179 —
Id. 5%	100 —	Ansaldo	39 —
B. Paolo 4%	102 —	Fiat	372 75
Id. 3½%	100 —	C. I. R.	170 —
Ferrov. 3%	70? —	Selta gar.	5 (5?)
B.R.I. 4½%	108 —	Mira Lanza	118 —
Elec 4½%	102 —	Montecatini	102 —
Cr. Agr. 4%	100 —	M. Amiata	33 25
Stet 4%	101 —	Montecatini	181 25
Lloyd Sab.	4 60	Acqua Pot.	101 —
Mediterr.	108 —	Florio	81 —
Meridion.	105 50	V.-Unica	27 025
Torino Nord	102 —	Lane Rose.	1200 —
Navig. A.I.	130 50	Valli Lanzo	70 75
Italgas	13 (37?)	Cot. Merid.	101 —
Sip	10 75	Viscosa	350 50
Terni	215 —	Beni Stabili	200 —
Valdarno	154 50	Cartiera It.	110 25
Merid. El.	350 50	Burgo	250 50
P. C. E.	71 50	Form. Rino.	101 —

CAMBI: Parigi 85.60; Belgio 215; Londra 94; Svizzera 411; Olanda 553,37; N. York 19,72; Svezia 324,80; Germania 542,82; Svezia 316,75.

MILANO, 5. — Centrale 509; Mediterranee 490; Per. 688; Cotonif. 235; Rubatt. 69; Cant. 1990; Fortor 105; Gioia 85.50; Tirreno 95.50; Olcese 267; Stamp. 647; Conti 345; Linif. 365,50; Burgo 256; Bassari 399,50; Rotondi 508; Tosi 27; Col. Merid. 165,80; Un. Manif. 236,50; Gavardo 600; Rossi 3500; Targetti 81; Cascami 312,50; Bernascani 65; Safa 355; Pacchetti 66; Ansaldo 39,50; Ilva 179,50; Metalli 11. 396; Ansaldo 35,; Montecatini 181,25; Balmina 192,50; Breda 151; Bianchi 71; Isotta 26,75; Fiat 374; Reggiane 64; Aer. Riette. 159,50; Piaccentina 256; Cieli 305; Dinamo 261; Bresciana 241; Valdarno 155,25; Emiliana 343; Trezzo 264,50; Cisalp. privil. 139,50; id. ordin. 87,25; Sesa 72,50; Edison 250,50; id. Perlerzate 391; Sip 49,50; Visca 102; Viscosa 329,50; Meridi. Elettr. 254,50; Terni 215,50; Unes 19,12 ½; Economia 71; Distillerie 170; Raffinaria 414; Zuccheri 1570; Raffinerie 455; Italgas 15,10; Lanzo 117,50; Petroli 9,95; Aedes 75,50; Fond. Region. 7 ½ 18,50; Fondi Rust. 80; Beni Stabili 200,50; Saiarmia 17,00; Buoni 31,25; Gr. Alb. 84; Balilone. 149; Pirelli 11. 1691; Pirelli e C. 350; Ass. Gen. 3925.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 72,75; Ferrovie It. 3% 508,50; Unes 6% 498,50; Id. 5,50% 502,50; C. Op. Publ. 5% 475; I.M.I. 4,50% 443; Rifer 4,50% 463; Rist 5% 519,50; Pr. Americo 4,50% 408; Pr. Germanico 7% 225; Prest. Young 5,50% 342; Pr. Polacco 7% 476; Pr. Ungherese 7% 223; C. R. di Bologna 3,50% 414; Id. 5% 420; Id. già 5-6 4% 452,75; C. R. Milano 3,50% 410; Id. 4% 435; Id. già 5-6 4% 466; Cons. Banca Terr. 4% 412,50; Id. già 5-6 4% 422; Cons. Cr. Agr. Mixt. 5% 409; Id. già 5,50 4% 415; Banco Naz. Lav. 4% 414; Id. già 6-6 4% 427; C.F.M.P. Siena 3,50% 412; Id. 5% 457; Id. già 4,50-5-6 4% 443,50; Cr. Fond. Sicilo 4% 427,50; Id. già 4,50-5-6 4% 450,50; Ist. C. F. Trid. 4% 428; Id. già 5-6 4% 462; Ist. C. F. Venezia 4% 420,50; Id. già 5-6 4% 429; Cons. Publ. Citt. 6% 490; Id. ex Tel.) 6% 492; Cr. Navale 5,50% 500,50; Id. Fond. Rimm 3,50% 409; Id. 4% 422,50; Id. già 4,50-5-6 4% 455; I.M.I. 6% 982; I.M.I. Edilizio 3,50% 398,50; Id. 6% 480,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 409; Id. 3,50% 466; Id. già 5 4% 461; Cons. Acqua Pot. 6% 476; Unif. di Milano 4% 81,70; Ant. Bergamo 5% 497; Ant. Toscane 5,50% 469; Mediterranee 4% 448; Id. 6% 490,25; Meridionali 3% 314; Nord Milano 4% 412,50; Id. 4,50% 457; Id. 5,50% 504; Id. 6% 499,50; Adriatica 6% 494; Edison 6% 500,50; Emiliana 5% 495; Sip 5% 482; Stil 6% 481,25; Force Idraul. 6% 481; Terme 5% 485; Cie 1930 6% 487,50; Cie Concenter 6% 490; Cie 1934 6% 485; Sesa 5% 445; Id. 6% 482,00; Ner Elettrica 5% 449; Id. 6% 483,50; Rimel 6% 494; Unes 6% 483; Cons. Prov. Lom. 4,50% 442; La Centrale 5% 453; La Rinascente 6% 459,50; Linificio Canapificio Naz. 5% 458,50.

GENOVA, 5. — Cr. Mtel. 4 % 422; S. Paolo 4 % 455; Merid. 688; Medit. 487; Rubatt. 69,50; Lloyd Sab. 4,60; Alta Italia 139; Pulsar 4,50; Cot. Meridionali 16,50; Saia 355; Monlecatini 181,50; Amiata 33,50; Ilva 179; Ansaldo 39,50; Metall. It. 204; San Giorgio 264,50; Fiat 375; Unes 10,05; Sip 50; Terni 216; Eridania 413; Zuccheri 1570; Raffinerie 465; Distillerie 170; Molini 268; Aedes 76; Beni Stabili 200.

CONSOLIDATI (5 giugno 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 10	77 10	77 —	77 40
Rend. 3,50 %	74 75	77 —	76 90	76 80
B. S. 1940	90 55	90 55	90 25	90 70
» » 1941	90 60	90 55	90 25	90 70
» 4% lordo	88 75	88 50	88 05	88 60
Ven. 3,50%	87 60	87 15	68 —	87 90
CAMBI				
Stati Un.	19 32	19 32	19 32	19 32
Inghilt.	94	94	94 —	94
Francia	85 60	85 60	85 60	85 60
Svizzera	411 —	411 —	411 —	411 —
Argentina	— —	3 35	— —	— —
Belgio	215 —	215 —	— —	— —
Cecoslov.	56 60	56 60	— —	— —
Germania	542 82	542 82	— —	— —
Olanda	553 37	553 37	— —	— —
Spagna	173 50	173 50	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 5. — Frumento fino L. 115 al Qt. id altre provenienze 115; Granoni nostrale comune 79; id. altre prov. 79; plata tenero 80. Avena: da stinati comuni 90-100; id. estere 95-98. Segale nazionali 90-92.

Bologna, 5. — Frumento fino bolognese Qt. L. 145; id. fino bologn. di resa 115.

Vercelli, 5. — Risone originario medio pesti al Qt. L. 67,762.; risone raffinato da L. 117 a 120; risone originario sgusciato 105-107; risone originario brillato 126-128; id. ramolino 125-127. Frumento 114,50; segale 80-85, avena 85-88; granoturco 76-77.

BESTIAME

Bologna, 5. — Buoi da macello al dì ta qual. L. 570; id. 2a qual. 535; id. 3a qual. 293; vitelli da macello

L'allegria è il primo rimedio della scuola salernitana

Ora, che cosa c'è che dia maggiore allegria di un bel piatto di pasta asciutta condita con la rossa e profumata salsa

Super-Cirio?

Guardate quando la portano in tavola come scintillano gli occhi, come sorridono le bocche!

SUPER CIRIO

• LIQUIDAZIONE • MOBILI
D'OGNI STILE - Via Po 25, p. 1°

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lamierino, filo, bob. Luig. Panzera Agliotti, Cigna 5. 2290

LIQUIDAZIONE vini imbottigliati qualità extra piemontesi. Albergo Compagnile, Porta Palazzo. 17601

OCCASIONE, vendo scaffali banco negozio, bussolotto stato. Pagliano, Mazzini 27. 68685

OCCH salute ginnastica volumi si Regalano prezzi ridottissimi, Libreria Casanova, Cesare Battisti 7. 17596

GERONE vendesi poltroncine ferro, divani vimini, ghiacciaia, mobilio negozio, macchina cucire. Albertina 27, Emporio. 68716

PRIMARIA ricetta tedesca di colla a freddo da vendere o da cedersi in licenza. Offerte cassetta 224 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68646

TORNI paralleli, trapani, limatrici, mortasatrici, autocentranti, morse, vendonsi causa partenza. Facilissimi pagamenti. Scrivere cassetta 93 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17636

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Alimentario solenne trasformabile celesi 2500. Rapida, Lagrangia 39. 17674

ACCHIAPPI Primo, Settembre 16. Allevamento coppia 500 prima, pochissime spese, urge cedere 3200. 17676

AD imprenditori privati immobiliari concedonsi anticipazioni senza cauzione stipendio. Scrivere cassetta 181 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2679

ALFIERI 6. Santagati. Alimentario drogheria importante lavoro garantito, regalerando 6000. 68669

CEDESI avviato cartellamico negozio fiori occasione poche spese. Scrivere cassetta 108 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17713

CEDESI negozio cavallinghi centrale negozione. Farta, Po 24. 17657

ESAMINERei proposte impianto, rilievo associazione piccola industria, commercio. Scrivere cassetta 228 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68671

FARMACIA unica, trentennale, paese Piemonte, vendo. Eventuali mediatori. Scrivere cassetta 221 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68641

MODE, avviatissimo, cedesi. Spese mitl. Rilievo soli impianti. Scrivere cassetta 227 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68554

NEGOZIO centrale adatto qualunque genere cedesi. Via Po n. 17909

OCCASIONE. Caffè, concerto, gelateria, compresovvi ghiaccio. 24.000. Italiani 3. 73-610. 17705

OCCASIONE rimetto negozio, legna, carbone. Rivolgersi Galleria, via Pedrotta 5. 68683

PANETTERIA lavorazione qualsiasi tre 44.000. Vendo forno moderno. Ditta Torino. 68679

CERDASI ragazza bambinaia disposta recarsi Francia proponga certo lavoro francese per custodia due bimbi cure materne. Inviato. Presentarsi o scrivere Savigliano, Borgo Cornaglione, Villa spillone. 68635

IMPORTANTE ditta cerca ingegnere pratico fabbricazione tubi ghisa e fonderia in genere. Inviare stato servizio referenze pretese. Scrivere cassetta 186 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3246

SERIA ditta cerca signorina quindicenne aiuto ufficio torino impiego. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68756

STABILIMENTO industriale vicino Torino cerca custode preferibile muratore. Scrivere indicando referenze pretese cassetta 91 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17624

STABILIMENTO meccanico cerca impiegato addetto spedizioni registrazioni. Esigesi serietà precisione, indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 187 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3246

TA giornalmente cinquecentomila tubi dentifricidisi cue libera propria dentifricio, nostra industria. Ottimo guadagno. Mauls, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due. 00

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

BARISTA ragazzo ottime referenze cerca impiego qualunque. Scrivere cassetta 88 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17615

FARMACISTA praticissima banco laboratorio referenze ottime controllabili offresi direttrice collaboratrice. Scrivere cassetta 97 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17643

INGEGNERE 34enne buona pratica edilizio meccanico qualsiasi lavoro, preventivi, visti di lavorazione, organizzazione, accompagnerebbe presso importante stabilimento Piemonte Liguria Ottime referenze. Scrivere cassetta 88 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17612

RAGIONIERE pensionato 45enne offresi al segretario privato, albergo, ditta qualunque, estero Colonie. Scrivere cassetta 211 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68560

TRENTENNE laureato, coltura generale e linguistica, accompagnerebbe persona istruzione culturale, scrivi Cavaglieri, autorevole pubblicazione, collaborando traduzioni, revisioni testi, ricerche bibliografiche, manuali geografie. Scrivere cassetta 214 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68609

22enne coloniarem pratico lavoro ufficio accompagnerebbe, offresi privato. Tesoro postale 600.580. Torino. 68603

9) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

AFFITTEREBBESI ammobiliata a pensionato benestante bisognoso cure. Fratelli, Lagrange 25. 68628

13) **PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Moderna, distinta, confortevole, vitto ottimo, prezzi modici. Piazza Maria 16. 68717

15) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APPARECCHIO radio Supereterodina vendo valvole Philips, occasione. Thermos uno, Bustagno. 68677

ARCIOCCASIONE. Pranzo quattrocentoventi 1420, matrimoniali, studio, cristalli. Liquidatore, Garibaldi 15 (cortile).

CAUSA partenza vendonsi convenientissimamente stoffe, mobili ufficio, antiquariato. Venti settembre 64. 68645

GRAMMOFONO, bicicletta, cucire accessibile, pelliccia, credenza salotto. Francesco Paola 8. 17682

LIQUIDAZIONE tappezzerie disobbligabili per cessazione commercio. Via Po 6.

MATRIMONIALI tre corpi letto, prezzo 500. Corso Principe Amedeo 28. 17626

MOBILI, Vastissimo assortimento, ribassati prezzi eccezionali occasionali. Pugnio, Mazzini 44. 256

MOBILI. Vendesi a prezzi convenientissimi partita mobili, camere diverse per signorili. Madama Cristina 145 bis. 17705

OCCASIONE scala a chiocciola ferro. Rivolgersi carbonaio, Carlo Alberto 29. 17671

OCCASIONISSIMA camera letto 900, matrimoniale nuova origine vendesi lire 700. Portinaia, Bonadonna 35. 17698

POLTRONE pelle divani persol. Appartamenti Mandatissima Botellini, ingresso Statuto verdier. 463

UROE vendesi camera pranzo cucina nuova stagno centrale. Portinaia, Statuto 13. 17683

VESTITI signora superbili prezzi convenienti. Jarmol Sorelle, via Cavour 15. 17677

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica PUBBLICITÀ corrispondere sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AVVOCATO quarantottenne, distinto, nobile, patrimonio ragguardevole, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 99 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17621

TRENTATREENNE distinta, sana, famiglia, provincia Alessandria, alta, snella, semplice, signorilmente casa, famiglia, diplomata, 100,000, sposerebbe ceto serio, statale, provincia Alessandria. Richiesta restituzione offerte Scrivere dettagliando cassetta 95 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17607

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Casa vicinanze 62 camere effettive, vendo 300.000, garantisco personalmente rimborso generale. 6 netto. Amministrazione Sangoe, San Maurizio 45. 68662

A. Affittasi, casa 36 vetture, reddito 7,50, bella posizione, 250.000. Vittorio 59. Carrozzi. 17666

A. Casa angolare 98 camere, esentata, 45.000 netto, 500.000 oltre 120.000 buon fondaccio. Accliardi, Venti Settembre 58. 17666

ACQUISTEREI contanti piccolo alloggetto. Scrivere cassetta 186 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3246

ACQUISTEREI, mediatori esclusi, casa civile centrale, 300.000 contanti, oltre eventuale mutuo. Scrivere dettagliando Lungo, Pingone 2. 17690

ACQUISTO casa 3-20 camere. Scrivere precisando prezzo, località, Rubiola, Lucerna 22, Torino. 68678

ACQUISTO villetta, vasca, cinta con civile, dintorni Torino. Scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68695

AFFITTASI villa vasta giardino sfilata Bellardi 46. Presso stie. Stadionea Pilone. 68582

A. Vendesi casa centrale redditizia. Rivolgersi Adestramente: Studio Tecnico Geometra Campra, Santa Teresa diciotto. 17644

CAMERE 4 termo, frutteto cintato pollerie, 45,000. Amato, Palazzo Città nove. 17791

CAPITALISTI, vendo urgenza due stabili di alto reddito, esclusi mediatori. 450.000. 280.000. Scrivere cassetta 92 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17650

CASA corso Re Umberto centrale vendesi causa divisione. Scrivere cassetta 197 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17646

CASA da vendere, viale Stupinigi, 14 camere cortile mavolleria. Rivolgersi Dario Nicola, corso Stupinigi 570. Millaboli. 17623

CASCINA irrigua 55 giornate civile 6200 giornata. Amato, Palazzo 1914 nove. 17700

CASETTA recintata, tre camere, locale industriale, convenientissima. Cenisio, Cremona 13. 68656

COLLI Torino villa 12 camere ammobiliate cintata in giornate, prato, campo, vigna. 125.000. Tosco, San Tommaso 20. 68661

COMODISSIMA casetta 6 camere terreno fabbricabile 30.000. Petitti Sacchi 3. 68659

IMPRESARIO vende casa recintata, posizione magnifica, vani 85, necessarie, buoni, 480.000. Scrivere cassetta 108 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17705

MONCRENO 323, vendesi villa cintata anche lotti. Domenici sabato domenica. 51115

OCCASIONE. Casa negozio 16 ambienti, Gassino, 19.000. Sobrero 3; 75-615. 17710

PALAZZINA panoramica, ubicazione 800, vicinanze Stresa-Pallanzeschia, 6 camere, garage giardino frutteto, vendesi 75.000. Balsamelli, Doria 12. 17709

PALAZZINA su corso, tre alloggi di sette camere, ciascuno, cantina. 270.000, zona Francia, Archinardi, XX Settembre 68. 17659

PRIVATO vende casa alto reddito ottimamente ubicata, 550.000. Telefono 24-627. 17585

SONZINI, casa 25 locali 160.000, 18 centomila Albertina 27, Emporio. 68715

STABILIMENTO industriale cinta mq. quadri 2500 coperti cercasi affitto eventuale acquisto. Scrivere cassetta 177 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68648

TENUTA Orbizzano terreno prima qualità vicinante duecento vendesi buone condizioni. Scrivere cassetta 101 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17656

VENDONSI alberi signorili, palazzo nuovo, 4, 5, 6 camere, accessori, Viglione 77. 17681

VENDO casa, via Rivalta 97 (metro Venaria. Affitto alloggetti moderni terreno. 68702

VENDO casa 4 camere, giardino, cantine esentata, terreno cucina, Via del Pascolo 16. Occasione. Sacca. 17609

VILLA cucina riscaldata Torino adatta anche religiosi, terreno, fabbricato, 35 giornate, frutteti, reddito sicuro. Telefonare 56-783. 68737

19) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti moderni salotto letto, due, tre camere, cucina. Cibrario 124. 17505

AFFITTANSI alloggi signorili due a nove camere, isolamento acustico. Corso Re Umberto 127. 17511

AFFITTANSI, strada del Nobile 25, quattro bellissime camere luogo terreno giardino garage 220 mensili. luglio. 68689

AFFITTANSI subito due alloggi, quattro camere, cucina, nonchè vastissimi locali industriali, magazzini. Corso Raffaello 24. 17565

AFFITTANSI tre camere, cucina, cantina, gabinetto, terrazzo, telefono disponibile. Montemerlo 78. 17702

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, entrata, giardino lungo Po, tutte comodità, disponibile 1.o luglio. Rivoli corsi portanuova, Simeri 16. 68621

AFFITTASI centralissimo ufficio arredato telefono signorina fatturino vendo indipendente. Scrivere cassetta 105 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17611

AFFITTASI, corso Mercatini 219, grandiose appartamento signorile, vasto locale uso laboratorio. Telefono 56-542. 68656

AFFITTASI, strada Cavoretto 84, alloggetto tutte comodità, giardino. 17647

AFFITTASI subito alloggio signorile sei camere due bagni servizi. Piazza Filangieri 1. 68640

AFFITTASI subito appartamento signorile, sei camere, servizi, piano terreno rialzato, eventuale posizione. Corso San Maurizio 36, luogo Po. Telefonare 42-262. 17616

AFFITTO elegante alloggio vuoto o mobiliato. Referenze 33-526 dopo le 15. 68711

ALLOGGETTI modernissimi, spaziosi, villeggiati, due camere, cucina, locale Canova 36. 68655

ALLOGGI due quattro camere bagno cucina completi millesimi. Piccili 22 24-803. 16842

ALLOGGI signorili due sei camere servizi affittansi. Tutte comodità moderne. Posizione bellissima. Levante, movente. Corso Castelfidardo 65. 67826

ALLOGGI 5 camere cucina, bagno, riscaldamento centrale, millesimi. Racconi 101. 17619

AMMOBILIATO signorile piazza Bernini affittasi famiglia serissima persona modernissima. Telefonare 72-601. 68682

BALTIMORA o studio, alloggio risanato tre ampie camere, cucina, entrata, bagno. Piano 3.o altra scala Tosco. 17622

BELLISSIMI alloggi 4-6 camere più accessori riscaldamento ascensore altissimi casa signorile, Bille 56. 68565

CERCASI affitto via centralissima negozio commerciante angoli magazzini cortile, giardino, alloggio. Immediati dettagli. Tessera postale N23301. 68658

CERCASI alloggio signorile centrale 4-5 camere più servizi. Scrivere cassetta 96 C. Unione Pubblicità Italiana Torino. 17648

CERCASI centralissimo cinque camere comodità moderne no pensione signorile. Telefonare 75-848. 68654

CERCASI subito alloggetto mobiliato comodità moderne. Scrivere cassetta 90 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17653

GARIBALDI trentamore, primo piano alloggio libero subito quattro stanze bill due entrate permesso subaffitto. 68607

LIBERE quattro camere cucina cantina signorile posizione invidiabile. Montemagno 57. 17543

LOCALE adatto ufficio fare magazzino retro alloggio mito prezzo, adiacenze gran mercato. Via Praly 4. 17506

MERAVIGLIOSA aria, posizione 414 minuti centro cittadino, cinque ambienti moderni, 185; quattro 155. Telefonare 82-145. 17689

NEGOZI, magazzino, retrino magazzino signorile casa, alloggio, millesimi Sommeiller 16. 17698

PALAZZINA, Gassino 12, affittansi 6 ambienti, accessori, termosifone, millesimo. 17708

PIAZZA Emanuele Filiberto 5 (porta Palazzo). Affittansi 1.o luglio, no alla Alberto Campanile eventualmente divisioni sistemate, alloggi, stallazioni Telef. mattino 65-560. 17488

PRESSI Porta Nuova affittasi ottobre alloggio signorile otto camere pano rialzato. Eventualmente garage. Scrivere cassetta 164 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68739

VENDONSI o ambienti, termosifone, reddito 6,80. Sobrero 3; telef. 75-615. 17709

20) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AL mare, sola pensionato, signore, signorine, giovanette, dipendente villa per famiglie soli, cabine proprie. Dottor Degiovanni, Finalmarina. 15968

CHIAVARI, Albergo Negrino, acqua corrente bagni, ottima cucina. Prezzi mitissimi. 2905

CHIAVARI. Pensione Lamellina, familiare, luglio 18, agosto 20, riduzioni giugno. 1506

FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra, comodità moderne, ottimo trattamento, prezzi ridottissimi. 3596

FINALMARINA. Distinto Pensionato, signore, signorine, giovanette, villa riservato per famiglie, cabina privata. Dottor Degiovanni. 68347

FINALVARICOTTI. Pensione Valpreda, cucinatore primo ordine, riduzioni giugno, prezzi ribassati. 3236

LOANO. Stagione succederà splendida vacanza, soleggiata, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville appartamenti immobiliari. Informazioni Azienda Soggiorno. 3061

MONECLIA. Splendida stagione. Albergo Monaglia, trattamento superiore, prezzi ribassati. 3235

PIETRALIGURE. Pensione Marmonia, sulla spiaggia, soggiorno ideale. Riduzione giugno. Prospetti. 17692

SANREMO. Buoni mare. Pensione Mafalda, massimo confortto, arrangiamenti speciali, pensioni cubine. 3231

SANREMO. Pensione Vittoria Elvezia. Posizione incantevole al mare, trattamento signorile. Parcheggi. 3252

SPOTORNO. Pensione Imperiale, nuova, confortt, prospiciente mare, giardino, terrazzo, prospetti. 2872

VARAZZE. Pensione Molinari, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici, riduzioni famiglie. 3204

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLE tipo serie 3-4 marce perfettissime. Autogenzalia, Francia 15. 68547

CAMION Fiat portata 13-15 quintali cassone sponde, vendesi come nuovo, Sesia, Vinci 28, Torino. 17487

MOTOCASSONE 500 cmc. occasione vendo. Corso Palermo 32. 17627

SOCIO accettasi partenza A. O. disposto 10.000. Via Cristoforo, Paletin, Mercato nuovo 369. 17670

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi.
CORSO VALENTINO 4 - Telef. 62-456.

MORETTI MOTOCICLI MOTOFURGONCINI

DIFFIDA

Il signor **Dessimone Giuseppe** fu Carlo, residente in Grana Monferrato, via S. Sebastiano 24, rende noto che non riconoscerà i debiti contratti e che contrarrà sua figlia Felice. 17641
Grana Monferrato, 5-6-1936-XIV.

SIFILIDE

Endovenose **BIA** Iodolese
Postumi - Complic. - Nervosa - Tardive
Dr R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già Interno Clinica Finger, Vienna, 1923-33 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1934
Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide
Esame sangue - Endovenose
Consultazione private
Fisc. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. C. Veni 34; 9-11; 13-15; 18-20; fest. 9-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RISTRINGIMENTI PERDITE ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 a 18-20

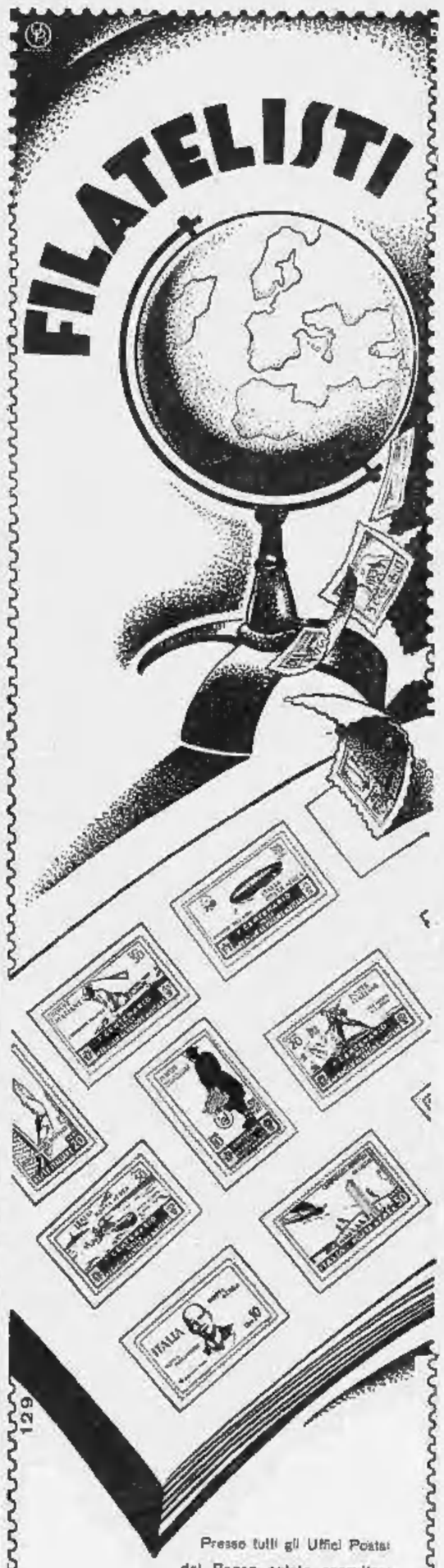
Prof. Scuola Guerrilla Palamenti, Perdite Batt. CHIAVARINI VIA LUCIO BAZZANI Corso Raffaello

SIFILIDE 5 ore 10-12 e 18-20 Ambienti per sorte

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8.30-9.30 13.30-19.30 18-20 Festivi 10-12

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po, 42 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA



Anno 70 TORINO - Sabato 6 Giugno 1936 - Anno XIV - Num. 138

202° GIORNO dell'assedio economico

Il rinvio delle riunioni di Ginevra è un rinvio di ogni decisione sulle sanzioni. Gli auguri societari credono così di curare i mali dell'Europa?

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

UN INDICE DEL NUOVO ORIENTAMENTO INGLESE

HOARE MINISTRO DELLA MARINA

Eden visita l'ex negus ma lo consiglia a non affrontare l'aria di Ginevra - I mutamenti nel personale governativo e le preoccupazioni sul problema mediterraneo

Londra, 5 notte.

Il ministro degli esteri Eden non ha voluto ignorare la presenza a Londra del privato cittadino signor Tafari, e si è recato in tuba a fargli visita perché così voleva il protocollo e perchè il povero Tafari ha già subito tali e tante mortificazioni da che è a Londra e tante altre gliele ne sono preparate che il Governo inglese non poteva davvero aggiungerne una di più che non sarebbe stata poi la maggiore. Già ieri l'ex-negus, per bocca del suo così detto rappresentante diplomatico a Londra, confessava che a farlo venire qui in poco desiderato incognito era stato proprio il Governo britannico. Eden dunque ha visto Tafari, è rimasto con lui esattamente venti minuti e poi ha fatto ritorno al *Foreign Office* ove più importanti colloqui lo attendevano con sir Miles Lampson giunto pochi giorni or sono dal Cairo allo scopo di consultarsi col Governo di Londra attorno ad alcuni punti fondamentali esaminati nelle trattative anglo-egiziane in corso.

Consigli al signor Tafari

In venti minuti Eden ha avuto però tempo di dare qualche buon consiglio a Tafari per evitare che egli perdesse lo staffo e rendesse le cose più complicate di quel che sono. Londra infatti stasera attribuisce a questi consigli la decisione presa dall'ex-negus di recarsi sì in Svizzera ma non a Ginevra. Alla così detta Legazione di Etiopia si dichiarava stasera: « Abbandoneremo Londra fra breve per recarci in Svizzera, ma è addirittura improbabile che l'imperatore andrà a Ginevra », ove sembra che egli non abbia ormai più nulla da dire.

E' una grossa pietra tolta dalle spalle dell'Inghilterra e non dell'Inghilterra soltanto. Certo il colloquio, quantunque brevissimo, deve avere affaticato il Ministro degli Esteri poichè egli, poco dopo il suo colloquio con sir Miles Lampson, ha avvertito i suoi collaboratori che aveva un grandissimo bisogno di respirare la pura aria della campagna britannica e, strada facendo, di incontrarsi cogli amici del suo collegio elettorale presso i quali si recherà domattina. Colti da analogo bisogno di buona e sana respirazione, sono stati l'ambasciatore del Brasile, quello di Francia e quello del Belgio. Impegni importanti terranno pure affaccendati nel corso della giornata di domani alquanto lontani da Londra i rappresentanti della Germania, della Polonia e degli Stati Uniti. Per contro di ritorno salute e liberi da qualsiasi impegno sono gli ambasciatori di Turchia e della Cina, i ministri di Persia e di Afganistan e l'incaricato d'affari del Giappone. Non si conosce ancora che cosa abbiano deliberato per domani i rappresentanti delle piccole Potenze i quali si sono durante l'intera giornata consultati scambiandosi a ricanda sintomi indicatori di passeggero malessere ed esprimendo nostalgie di ritorno alla natura. Domanderanno di dire che domani appunto il signor Tafari in gran tenuta imperiale aprirà le sale della sua residenza per ricevere in udienza l'intero corpo diplomatico accreditato presso la Corte di San Giacomo. Inutile dire che il solo diplomatico non invitato alla festosa cerimonia è l'ambasciatore d'Italia Dino Grandi.

Il ritorno di Hoare

Per ciò che riguarda le prossime discussioni societarie, si ammette qui stasera che il problema delle sanzioni è ormai trasferito su un terreno più incerto di quello entro il quale era stato mantenuto fin qui. Si riconosce in altre parole, dagli uni con compiacimento e dagli altri con alquanta apprensione, che l'avere chiamato l'assemblea societaria a occuparsi del conflitto italo-abissino e delle sanzioni ha eliminato per qualche tempo almeno ogni possibilità di azione e di intesa tra le grandi potenze le quali occuperanno posizioni predominanti in seno al Consiglio. La assemblea è un'incognita e sfoghi di malumore e risciacquamenti di panni in pubblico piacciono poco o punto all'Inghilterra. Colgo però che si compiacciono dell'intervento inatteso dell'Argentina fanno osservare che esso permette all'Inghilterra e quindi al ministro Eden di far ritorno nei ranghi senza alcuna menomazione di amor proprio, senza di assumere una posizione che in questo momento è la sola che l'Inghilterra possa vantaggiosamente adottare. Non si sa che cosa pensi Eden di questa corsetta rinascita ai galloni di capitano, ma certo un'Inghilterra che si tenga piuttosto nell'ombra in materia di sanzioni non dispiace affatto ai alcuni lungimiranti esponenti della politica estera di questo paese.

Per una serie di strane circostanze, sir Samuel Hoare è divenuto il barometro indicatore del bello e del cattivo tempo sanzionista. Il fatto che lord Monsell era dimissionario per lo meno da sei settimane e che la nomina di Hoare a ministro della Marina era stata rinviata di giorno in giorno aveva convinto il pubblico inglese che effettivamente l'incumbere degli Esteri intendeva assumere il suo posto in seno al gabinetto solo quando fosse stato rassicurato in modo completo su un prossimo ritorno alla normalità mediante la revoca delle sanzioni e il ritiro per lo meno di una larga parte delle navi a zonzo nel Mediterraneo orientale. Oggi l'annuncio ufficiale della nomina a ministro di Hoare potrebbe dimostrare che qualche decisione in merito al sanzionismo è stata presa.

Circa poi le conversazioni diplomatiche in corso, quelle ingaggiate a Parigi dall'ambasciatore d'Inghilterra con Leon Blum e quelle che potrebbero essere state ingaggiate da Eden e Grandi, si pensa che in gran parte vertano attorno a un patto di mutua garanzia nel Mediterraneo.

Il patto mediterraneo

Contro di esso però protesta oggi il *Manchester Guardian*, in quanto che, a giudizio del giornale, l'Inghilterra tenta di mercanteggiare con l'Italia promettendo una revoca delle sanzioni in cambio di una stabilizzazione dei livelli di forze navali nel Mediterraneo. Questo mercanteggiamento a tutto vantaggio di Londra sarebbe rappresentato come un affare puramente leghista anzi che strettamente britannico. In altre parole, secondo il *Manchester Guardian*, Inghilterra e Francia si preparerebbero a difendere i loro interessi, a garantire le loro posizioni egemoniche sostenendo che non fanno altro che difendere il Covenant della Lega.

« Lo sforzo della Lega, dice il *Guardian*, non è stato compiuto allo scopo di rendere sicura la strada anglo francese dell'Oriente, e i membri della Lega potrebbero essere scarsamente interessati in questa politica anglo-francese quale è attribuita ai due governi a Parigi ».

L'annuncio che il Primo Ministro Baldwin ha offerto la carica di primo lord dell'ammiragliato a sir Samuel Hoare in seguito alle dimissioni dell'attuale ministro della marina lord Monsell, è giunto a notte tarda da Downing Street. L'ex ministro torna così a far parte del gabinetto dopo una assenza di poco meno di sei mesi, e già stamane il *News Chronicle* si allarmava di questo ritorno dichiarando che esso « probabilmente rafforzerà le pressioni in favore di un nuovo patto anglo italiano nel Mediterraneo e certo assisterà gli elementi del gabinetto desiderosi di vedere revocate le sanzioni ».

Renato Paresce

Il Consiglio della Lega si riunirebbe il 26

Ginevra, 5 notte.

La data di convocazione della riunione societaria è stata finalmente fissata oggi a martedì 30 corrente con 11 come risulta da un telegramma diramato dal signor Avenol ai diversi Stati membri dell'organizzazione ginevrina. Nessuna decisione è stata invece presa su per quanto riguarda il Consiglio la cui riunione, in base alla decisione originaria, avrebbe dovuto aver luogo il 16 corrente. Si sa tuttavia che i governi degli Stati membri del Consiglio sono stati ufficialmente investiti di una proposta tendente a ritardare tale riunione a venerdì 26 corrente. Questa data sarà definitivamente confermata non appena si saranno ottenute risposte favorevoli da parte dei membri dell'esecutivo societario.

In questi ambienti si ritiene che le modifiche intervenute nella data della prossima sessione societaria avranno per conseguenza di far rinviare la convocazione della conferenza degli stretti che avrebbe dovuto aprirsi il 22 corrente a Montreux. Questo, in contrasto con quanto si afferma da parte della delegazione turca, la quale rimane ferma sulla data originaria. A proposito di questa stessa conferenza si nota in questi ambienti il grande sforzo per aumentare l'interesse attorno a questa manifestazione presentata come la prima grande conferenza nel dopo guerra nel corso della quale si esaminerà una proposta di revisione del trattato di pace. D'altra parte si dichiara che sarà a Montreux che si negozierà il patto Mediterraneo.

Benès si dimette

da presidente di turno della Lega

Vienna, 5 notte.

Secondo notizie da Praga pervenute alla *Neue Freie Presse* negli ambienti informati cecoslovacchi si afferma che ieri nel pomeriggio prima di partire per Bucarest, il Presidente della Repubblica cecoslovacca Benès ha dato le sue dimissioni dalla carica di presidente di turno della Società delle Nazioni. L'ultimo azione da lui compiuta in tale qualità avrebbe stata la convocazione del Consiglio e dell'Assemblea della Lega per il 26 ed il 30 corrente. A tali riunioni Benès non parteciperà più, ma non si sa se le dimissioni verranno rese pubbliche prima di quelle date.

La tragedia di Yeste

rievocata alle Cortes

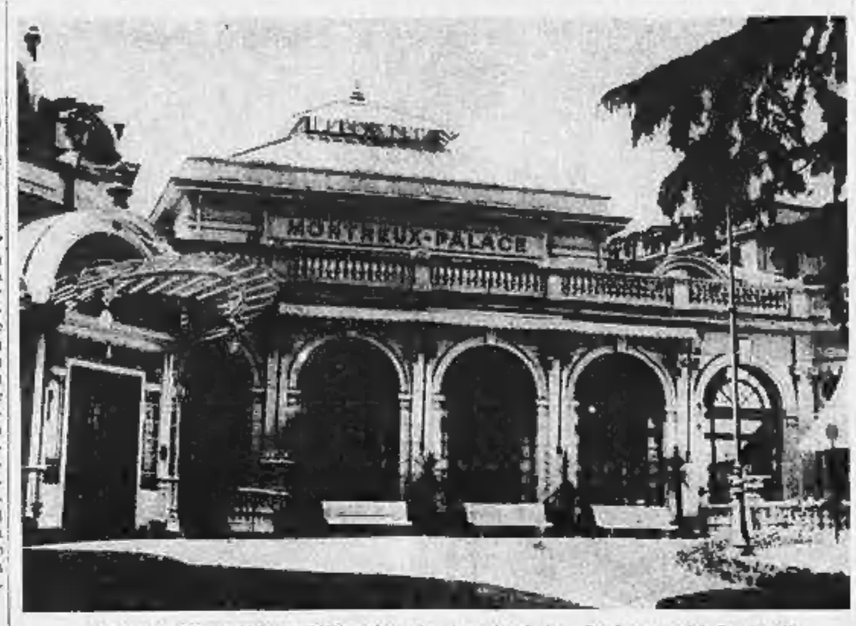
Madrid, 5 notte.

Le Cortes hanno discusso stasera le responsabilità della tragedia di Yeste, dove 17 contadini e una guardia civile furono uccisi durante i disordini del 29 maggio.

Il deputato socialista Prats ha esposto i risultati di una minuziosa inchiesta effettuata sul posto. Egli afferma che parecchie ore dopo il primo urto sanguinoso fra le guardie civili e i contadini che avevano invaso la proprietà dell'ex-deputato Alfaro, la forza pubblica andò ricercando a uno a uno gli abitanti che le sembravano sospetti e li giustiziò. Un uomo incontrato sulla strada dalla Guardia civile fu obbligato a stendersi bocconi e fucilato in quata posizione. Altri villici, che si erano rifugiati in una fegna, furono scoperti nel loro covo e freddati a uno a uno. Una donna che si recava al carcere per portare degli alimenti a un detenuto, venne ferita gravemente, a 500 metri di distanza, da fucilate sparate dall'interno della caserma dalla Guardia civile. Un altro contadino è stato fucilato perchè portava una camicia rossa e alle sue suppliche affinchè gli fosse risparmiata la vita poichè era padre di nove figli e non aveva alcuna colpa del l'accaduto, la Guardia civile gli ha aveva preso di mira, rispose chiedendo ai suoi compagni di riservare a lui il compito di spacciarlo, ciò che fece nel momento stesso. E così che il numero dei morti, che nel primo momento era stato di 9, sarebbe salito a 17.

Il Ministro dell'Interno Moles, rispondendo all'oratore socialista, ha affermato che il governo non ha perduto la propria fiducia nella forza pubblica che ha prestato inapprezzabili servigi al regime. Un giudice speciale nominato appositamente dalla Corte di Cassazione sta effettuando una inchiesta sul posto.

CASSE E CESTE DI ORTAGGI E DI FRUTTA cominciano a marcire nei grandi depositi della periferia di Parigi in seguito al completo arresto di tutti i trasporti.



IL PALAZZO DI MONTREUX nel quale si svolgerà la Conferenza dei Dardanelli.

Il Governo di Canton rompe gli indugi dichiarando la guerra a Tokio

Il pericolo di una guerra civile cogli eserciti di Nankino -- Si attendono le decisioni di Ciang-Kai-Scek -- Formosa base di irradiazione dell'espansionismo nipponico

Londra, 5 notte.

Oggi un dispaccio dall'Estremo Oriente informa che, per rompere gli indugi, Canton ha dichiarato la guerra a Tokio. Duecentomila uomini del Governo cantonese stanno avanzando con ogni mezzo verso il nord e si approssimano ai confini del territorio controllato dal Governo di Nankino e a quelli della provincia di Fukien, dove da qualche settimana le redini del Governo sono in mano di un gruppo politico appoggiato finanziariamente dal Giappone.

E' estremamente probabile, anzi si può dire certo, che il conflitto s'inasprirà con un urto fra le forze cantonesi e l'esercito del Fukien; ma negli ambienti ufficiali informati si formula l'ipotesi che la guerra civile sarà di breve durata e che le forze del Fukien potranno essere indotte con una certa facilità a aderire al movimento nazionale antinipponico.

Meno chiara appare, invece, la situazione, per ciò che riguarda il Governo di Nankino, in quanto è noto che attualmente Ciau Kai Scek è sempre abbastanza forte e ha il potere muovere i propri eserciti contro le truppe di Canton nel caso probabile che queste ultime entrino in territorio nankinese; ciò che dovranno fare senz'altro, se vorranno tenere in atto il loro proposito di affrontare l'invasore nipponico. Vorrà Ciau Kai Scek una guerra civile sul serio, in quale perpetuerebbe la confusione interna della Cina, e al contempo permetterebbe ai giapponesi di realizzare integralmente i loro piani, approfittando della zuffa fra i vari eserciti cinesi? Oppure egli, all'ultima istante, cederà alle pressioni che vengono esercitate su di lui da tante parti, e che sembrano ottenere l'appoggio incondizionato delle masse più intelligenti del Paese?

Stasera generali, s'informa stasera, hanno inviato entusiastici telegrammi di adesione al Governo di Canton, dichiarando di mettere a disposizione di quest'ultimo le loro armate, e invitando Canton a trasmettere immediatamente l'ordine di muovere verso il nord. In varie città si stanno compiendo, intanto, dimostrazioni antinipponiche e gli oratori proclamano unanimemente che, qualora la volontà del popolo sia per essere ostacolata da governanti incapaci di proteggere gli interessi della Cina, una tremenda e sanguinosa rivoluzione sarà scatenata ed i nemici interni ed esterni saranno travolti.

La notizia diffusa da Tokio, che Nankino e Mosca hanno firmato recentemente un'alleanza militare, sebbene non trovi conferma negli ambienti politici cinesi, ha rinvigorito le speranze delle masse nella possibilità di opporre una vittoriosa resistenza all'esercito nipponico; e a questo riguardo, vengono dai giornali ricordati con orgoglio i successi militari della Divisione cantonese che nel 1932 si assunse la difesa di Scianghai.

Quello del 1932, si dichiara, è stato un glorioso episodio bellico, il quale ha segnato una svolta nella storia e che servirà di ammaestramento ai giapponesi avendo dato essi allora constatare che lo spirito guerriero della Cina sta risorgendo.

I giapponesi hanno accolta le notizie odierne, della dichiarazione di guerra, alle quali manca tuttavia la conferma ufficiale, con perfetta calma orientale. Essi hanno, però, dato ordine ai loro connazionali di Canton di tenersi pronti ad abbandonare la città e il territorio cantonese al primo allarme, e si dice che alcune unità da guerra nipponiche siano salpate alla volta di Canton per la protezione dei loro connazionali.

Interessanti particolari vengono forniti, intanto, dai giornali sui preparativi cantonesi per opporsi con il sud. S'informa che Fan Simeiglin Kubaimei, nominato governatore dell'isola di Formosa, avrà pure il compito di sovraintendere alla penetrazione commerciale che dall'isola si irradierà, in futuro. Quali siano i territori verso i quali questa penetrazione sarà diretta, lo dice assai tutto il spese di somme enormi nella provincia cinese di Fukien per mantenervi un Governo ostile a Nanchino. Si ritiene che il Giappone voglia entro breve tempo stabilire una propria base navale ad Amoi, che si affaccia sul mare proprio di fronte a Formosa, poichè il largo canale marittimo sarebbe completamente dominato dalle navi da guerra giapponesi, le quali controllerebbero quindi il passaggio delle navi mercantili europee esercitanti il commercio col nord della Cina.

Inoltre dichiarazioni ufficiali di Tokio lasciano comprendere che, tra gli altri obbiettivi, vi sono i Indie olandesi e il Siam. Delle Filippine non si fa ancora esplicitamente parola, ma ci si limita a dire che Tokio desidera mantenere i migliori rapporti col nuovo Governo autonomo di quell'arcipelago. E' in ogni caso con certa che il Giappone è ben deciso a conservare per sè le isole di mandato (Caroline, Marianne e Marshall), e gli si attribuisce pure il desiderio di ottenere una concessione petrolifera nella Nuova Guinea britannica; una volta ottenuta la concessione degli attuali detentori inglesi e americani, è facile immaginare che il Giappone si apprestarebbe a... proteggere la zona di interessi così creata.

A tarda ora si ottiene da Hong Kong piena conferma della dichiarazione di guerra del Governo di Canton a quello di Tokio. La decisione è stata presa stamane dal Consiglio politico del Sud-Ovest e dal Comitato esecutivo Sud-Occidentale del Kuomintang (partito nazionale del popolo) ed è stata immediatamente confermata dal Governo. A Canton, per impedire disordini e per arginare le conseguenze del panico negli ambienti commerciali, è stato proclamato lo stato d'assedio mentre contemporaneamente venivano ordinate la mobilitazione generale nelle provincie di Kuangtung e di Kuangsi. Nanchino per il momento tace ma è fuori dubbio che, al più tardi, domani dovrà parlare.

Odore di polvere

Tokio, 5 notte.

Mentre Leith Ross approda in Giappone e il Governo si appresta a riceverlo, contrariamente a quanto fece durante l'ultima venuta del diplomatico e finanziere inglese, la diffidenza del Giappone verso l'Inghilterra non è diminuita, sebbene il Ministero pensi sempre alla possibilità di accordarsi.

La maggioranza non riesce però a comprendere come possa fidarsi dell'Inghilterra, e come possa venire a un accordo. Non per nulla, da più parti si parla assai chiaramente, mettendo bene in luce che il Giappone non deve desistere e non può, in nessun modo, pensare d'abbandonare le posizioni raggiunte, piaccia o non piaccia alla Gran Bretagna. E mentre alcuni giornali, come il Miyako, si fanno interpreti di coloro che colgono l'involgimento delle tariffe australiane con il Sud della Cina contro il Nord della Cina, e vedono una possibilità di un fronte unico antigiapponese, capitanato dall'Inghilterra, personalità di indubbia importanza, come il comandante le truppe giapponesi nel Nord della Cina, impongono pure soddisfatti dell'atteggiamento britannico dopo l'eccezione dei due funzionari giapponesi, e vigilano debbano senz'altro agire decisamente.

E se il Leith Ross riuscisse a impossibilità della Cina di abbassare le tariffe doganali senza compromettere la riforma monetaria, da parte del Giappone si risponde ufficialmente che non esiste contrabbando, ma che sono state semplicemente battezzate come tale speciali relazioni commerciali tra la Cina del Nord e il Manchukuo, mentre non si può nè si vuole interessarsi alle peripezie finanziarie di Nanchino se non per occuparsene da un proprio punto di vista, che certamente non è uguale a quello che, smentito da Nanchino, è confermato dal corrispondente del Nichi Nichi, il quale, trovando proseliti, assicura che il patto esiste; tant'è vero che di esso, l'autorevole personaggio nanchinese Sun Fo ha parlato al cantonese Li Sung Yen e a altre personalità cantonesi, prima della firma, già avvenuta ai primi di quest'anno a Nanchino, per mano dell'ambasciatore sovietico, del capo ufficio tasse e di altri rappresentanti russi, e per mano di Sun Fo, di Yu Yu Jen, di Feng Fuh Siang e altri cinesi.

La pubblicazione di queste circostanze ha avuto sorpresa, tanto più che si sa o si crede di sapere che vengono riconosciuti privilegi sovietici nella mongolia esterna e a Sin Kiang.

Ora tutti fanno proclivi a credere.

Il cannone ancora tace nè è detto debba sparare, ma odore di polvere c'è e si ritiene che il piano quinquennale di rafforzamento dell'esercito giapponese debba diventare biennale.

Nessuno nasconde che i conflitti tra le diverse fazioni russi possano gravemente influenzare la politica giapponese nel Nord della Cina, e che possa rovesciare l'equilibrio, sia pure instabile, che attualmente esiste. I giapponesi osservano con la massima attenzione, quanto attualmente avviene nel continente, specialmente dopo la bomba del Nichi Nichi che appunto ha propalato la notizia dell'esistenza del trattato russo-cinese. Il Giappone si ritiene più che mai il vero, l'autentico, l'unico avente il diritto di essere l'elemento stabilizzatore e pacificatore dell'Estremo Oriente.

Si attende con vivo interesse il risultato della conferenza tra i rappresentanti dei Ministeri della guerra, marina, esteri, tenutasi stamattina, sebbene si creda che il Ministero della guerra abbia detto il pensiero di autorevolissimi ambienti militari, i quali, come è noto, vorrebbero che la politica giapponese non si servisse decisivamente dei mezzi diplomatici.

V. Alessi

La morte dell'inventore

dell'ondulazione permanente

Parigi, 5 notte.

E' deceduto nel suo castello, nella Francia meridionale, Francesco Marcel, l'inventore dell'ondulazione « Marcel », per le capigliature femminili.

Francesco Marcel, figlio di un muratore, andò a Parigi nel 1872, occupandovisi come garzone parrucchiere. In 25 anni di assidua attività, con l'ondulazione « Marcel » in marcia trionfale attraverso il mondo intero, egli potè accumulare una fortuna immensa.

Gorki ammalato

Mosca, 5 notte.

L'agenzia *Tass* annuncia che Massimo Gorki è stato gravemente colpito da influenza con complicazioni polmonari ed indebolimento cardiaco.

Un morto in un conflitto fra contrabbandieri e guardie

Como, 5 notte.

Giunge notizia da Lugano che il confine italo-svizzero, presso Piano Porlezza, è avvenuto un conflitto fra una colonna di contrabbandieri ed una pattuglia di guardie di finanza. Uno dei contrabbandieri sarebbe rimasto ucciso.

L'Associazione Alpini in Addis Abeba

Roma, 5 notte.

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Mi onoro comunicare alla E. V. la costituzione in Addis Abeba della sezione etiopica dell'Associazione nazionale Alpini con 136 soci comandata dal console capitano degli Alpini Michele Miglietta e della sezione etiopica del Club Alpino Italiano con 50 soci presieduta dall'ufficiale medico alpinista Giacinto Mira. Devotamente: Manaresi ».

Storia di un milione di titoli

Interessante causa per circonvenzione - La condanna di un dottore

Roma, 5 notte.

E' terminato oggi dinanzi al nostro Tribunale un singolare ed interessante processo per circonvenzione.

Il 21 settembre 1934 decedeva nella nostra città la cittadinadue signorina Agnese Holl, appartenente a nota e facoltosa famiglia romana. Nel procedere all'inventario dei beni della defunta, i parenti notarono la misteriosa scomparsa di oltre un milione di titoli di rendita di cui sapevano proprietaria la loro congiunta e pertanto denunciarono il fatto all'Autorità giudiziaria. A seguito delle indagini, venivano prima fermati e poi trattenuti in arresto, il medico che aveva curato l'ultra ottantenne signorina, dott. Bruno Alliotta e la cameriera Teresa Casucci. Il dottore dapprima affermò di nulla sapere dei titoli in questione, ma poi ammise di averne in possesso. In una cassetta di acciaio, sequestrata in casa di un suo amico, si rinvennero infatti i titoli di rendita, 160 mila lire in contanti e vari documenti tra i quali un legato della defunta a favore dell'Alliotta per lire seicentomila, nonchè due dichiarazioni con le quali la signorina Holl dichiarava di aver distribuito tutti i titoli di sua proprietà per beneficenza, dopo averli avuti in restituzione dall'Alliotta.

L'istruttoria aveva in luce che la Holl, donna ricca ma incolta, viveva da anni segregata dal mondo lasciando amministrare la sua ingente sostanza dai famigliari. Dal 1927 si era affidata alle cure del dott. Alliotta. Di carattere stravagante ed originale, la vecchia signorina viveva in una casa di ventun stanze, tutte vuote tranne due dove la sua vita si svolgeva tra il letto ed una poltrona. Nel processo a carico del dottor Alliotta e della cameriera Casucci, alcuni testi hanno deposto che la Holl ignorava perfino il valore dei titoli in suo possesso che era solita chiamare: « tutta quella carta ».

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del dott. Alliotta a 4 anni di reclusione e l'assoluzione della Casucci per insufficienza di prove. Il Tribunale ha condannato il dott. Alliotta a tre anni e 6 mesi di reclusione di cui due condonati, ed ha assolto invece la cameriera Casucci perchè il fatto a lei attribuito non costituisce reato.

Gli addebiti all'ex-comandante dei vigili urbani di Napoli

Napoli, 5 notte.

Il Procuratore generale del Re ha presentato le sue conclusioni sull'istruttoria a carico dell'ex-comandante del nostro Corpo dei vigili urbani, Angelo Biestro, e di alcuni ufficiali, sottufficiali e vigili dello stesso Corpo. Il Procuratore del Re ha esaminato le prove raccolte a conferma degli addebiti mossi ai giudicabili, ed ha altresì esaminato tutto il funzionamento del Corpo dei vigili urbani recentemente sciolto. A carico dell'ex-comandante i capi d'accusa sono numerosi e riflettono falso in atto pubblico, corruzione, peculato e malversazioni.

Ragazzo avventuroso

che ha girato tutta Italia

Bologna, 5 notte.

Due mesi or sono a Cà del Fabbri veniva trovato, assai male in arnese, un ragazzo che disse di essere stato lui abbandonato da un autocarro che l'aveva trasportato dalla Toscana. Mercè la fotografia pubblicata dai giornali e le ricerche fatte si veniva a stabilire che il ragazzo è certo Renzo Francalangi di Attilio, di 11 anni, nato a Firenze, il quale, cambiando nome sovente, aveva girato la intera Italia aggregato ad un circo equestre. Ora sarà consegnato al padre.

Due fidanzati visitando l'alloggio provocano una grave disgrazia

Milano, 5 notte.

Questa sera in via Bottesini 12 si è verificata una formidabile esplosione causata da una fuga di gas. Luigi Melandri di 27 anni e Florina Cicori di 24 anni, che devono sposarsi fra qualche giorno, si erano quivi recati a visitare il loro alloggetto e il giovane accertò provenire dalla cucina un forte odore di gas. Ritenendo che i rubinetti del fornelli non fossero stati ben chiusi, accese un fiammifero per verificarli, e la fiammella provocò immediatamente la esplosione che fece crollare due muri divisori, minacciò seriamente il soffitto e rovinò tutti i mobili dell'appartamento, mentre i due fidanzati, colpiti da calcinacci e da rottami, riportarono ferite di una certa gravità. I pompieri sono accorsi sul posto.

Un proiettile esplode fra i rottami e uccide uno straccivendolo

Cuneo, 5 notte.

A Borgo San Dalmazzo, certo Giuseppe Francesco Mellano, straccivendolo, di ritorno da Vinadio dove aveva acquistato 18 quintali di rottami di ferro, in gran parte residuati di proiettili raccolti nella stagione estiva dopo esercitazioni di tiro dell'artiglieria, se li faceva lo scarico nel cortile della propria abitazione e quindi iniziava la cernita, quando avendo tolto in spoletta ad un proiettile calibro 220, questo esplodeva e il poveraccio rimaneva all'istante cadavere.

Il direttore dell'Ispettorato per la difesa del risparmio

Roma, 5 notte.

A direttore generale dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito del quale è capo il governatore della Banca d'Italia, è stato nominato il grand'uff. Alessandro Baccaglini che da otto anni è direttore generale dell'Istituto di San Paolo di Torino.

L'Ispettorato ha preso sede in Roma, via Nazionale 172.

Le riserve delle « anonime »

non soggette ad imposta

Roma, 5 notte.

Il Ministero delle Finanze ha chiarito che gli utili passati alla speciale riserva investiti in titoli di Stato, a norma della legge che limita la misura dei dividendi, non possono essere colpiti con l'imposta del 10 per cento, in quanto non divengono esigibili.

Gli uffici finanziari pertanto, possono limitarsi a seguire tale riserva la quale dovrà scontare lo speciale tributo solamente quando, venuta meno la sua indisponibilità, ne venga deliberata la distribuzione agli azionisti.

I danni della tromba d'aria

abbattutasi nel Veronese

Verona, 5 notte.

Si hanno nuovi particolari sulla violentissima tromba d'aria piombata ieri alle 15,35 sul paese di San Pietro di Legnago e frazioni. I danni sono risultati ingenti, perchè la tromba ha sradicato alberi e scoperchiato più di 175 case, rovinando i raccolti e uccidendo animali. Molte sono state le persone ferite. La signorina Rosa Reani, di 30 anni, mentre stava dando il beccime ai polli veniva sorpresa dalla tromba d'aria e trasportata lontana oltre 20 metri, riportando delle serie ferite. I fratelli Reani, che si trovavano in un campo subivano uguale sorte. Una legnaia contenente oltre 100 quintali di legna è stata sconvolta dalla tromba e tutto il legname veniva sparpagliato sinistro. Sul posto si è recato stamane il Prefetto.

Case scoperchiate nel Ferrarese

Ferrara, 5 notte.

Un violento ciclone ha colpito i paesi di Salvatonica, di Bondano e di San Biagio. La chiesa parrocchiale di Bondeno ha avuto il tetto completamente asportato e così pure alcune altre case, in una delle quali il vento ha asportato perfino le travature che reggevano il tetto. Numerosi alberi sono stati sradicati o anche portati lontano. Le scuole comunali sono state danneggiate gravemente e un fienile è andato distrutto. Il vento e la grandinata violenta hanno recato ai campi danni notevoli.

Un temporale fa due vittime sul lago d'Iseo

Brescia, 5 notte.

Nel pomeriggio di lunedì due giovani, lasciate le biciclette alla cascina Stalla, in riva alle torbiere di Iseo, presero posto su una barca alquanto sconnessa, spingendola verso i canneti che uniscono le torbiere al lago d'Iseo. Due ore dopo, durante un temporale, la barca fu vista procedere faticosamente, spinta dai giovani, ma da allora non se ne ebbero più notizie. Il giorno dopo i carabinieri rinvennero la barca rovesciata presso un argine delle torbiere, per cui si ritiene che i giovani siano periti nelle acque insidiose. Si tratta dei meccanici Luigi Sala di anni 19 e Franco Maggi di anni 23, entrambi di Brescia.

Quattro gradi sopra zero

Valenza, 5 notte.

Anche nella piana valenzana si è avuto un'ondata di freddo eccezionale. La scorsa notte il termometro è sceso a poco più di quattro gradi sopra zero.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Confortato dai Conforti di N. S. Religione e da speciale Benedizione del Santo Padre, oggi, alle ore 22 ½, chiudeva anzitempo l'esemplare, laboriosa esistenza il

Dott. Ing. Luigi Orsi

di anni 31 - Industriale

Con strazio infinito, ma rassegnati alla Divina volontà ne danno il triste annuncio la moglie **Carla Maria Carbone** con i teneri figli **Pierfausto** e **Roberto-Giuseppe**, il padre Cav. **Giuseppe**, la madre **Apollonia Guniolo**, le sorelle **Adele** col marito Dott. **Marcello Boltazzi, Piera** col fidanzato Avv. **Giacomo Beccaria**, i nipoti, che l'ebbero caro come figlio, Dott. Comm. **Fausto Carbone** e **Maria Teresa Piolti**, il nonno **Carlo**, gli zii, le zie, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino domenica 7 corr., alle ore 16, partendo da via Passalacqua, 5, per la prepositurale di San Giacomo. (000

UNA PREGHIERA

Torino, 5 giugno 1936-XIV

MEMENTO

Mercoledì 9 giugno, alle ore 11, nella Chiesa di S. Barbara verrà celebrata Messa di Trigesima per l'anima cara del compianto **Dott. Comm. FRANCESCO MERCANDINO**. La Famiglia ringrazia quanti vi interverranno alle sue preghiere. 17869

Nella Chiesa di S. Francesco da Paola il 10, ore 9, verranno celebrate Messe di Trigesima per l'anima cara di **MOLTINI CAROLINA Ved. CARENA**. Gli addolorati fratello sorella e parenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 18316